

PROVINCIA DI PADOVA  
Servizio di Protezione Civile  
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile



SINDACO  
Guido Carlin

ASSESSORE con DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Anna Stivanello

UFFICIO TECNICO COMUNALE  
Geom. Luciano Maniero

GRUPPO DI LAVORO  
TOMBOLAN & ASSOCIATI  
Raffaele Di Paolo

DISTRETTO 7 - PIOVESE  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

# P.C.P.C.

## RELAZIONE





# Indice

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	<b>1</b>
1.1. Obiettivi del piano .....	1
1.2. Riferimenti normativi .....	1
1.3. Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile .....	3
1.3.1. Contenuti del presente aggiornamento .....	4
<b>2. ANALISI DEL TERRITORIO</b> .....	<b>7</b>
2.1. Profilo amministrativo.....	7
2.1.1. Inquadramento a livello distrettuale.....	7
2.1.2. Inquadramento amministrativo a livello comunale.....	7
2.1.3. Dati demografici .....	8
2.1.4. Flussi turistici.....	8
2.2. Sistema ambientale .....	8
2.2.1. Premessa generale .....	8
2.2.2. Geomorfologia.....	9
2.2.3. Geologia.....	10
2.2.4. Litologia.....	10
2.2.5. Idrogeologia .....	11
2.2.6. Idrografia .....	13
2.2.7. Clima .....	13
2.3. Sistema Insediativo.....	14
<b>3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</b> .....	<b>15</b>
3.1. Definizione del rischio .....	15
3.2. Edifici strategici, edifici rilevanti e strutture tattiche e sensibili .....	15
3.3. Aree di emergenza.....	16
3.4. Risorse.....	17
3.5. Formazione ed informazione alla popolazione.....	18
3.5.1. In “tempo di pace” .....	18
3.5.2. Comunicazione di emergenza .....	20
<b>4. GESTIONE DELLE EMERGENZE – PROCEDURE</b> .....	<b>21</b>
4.1. Organizzazione del Servizio Comunale di Protezione Civile.....	21
4.1.1. Sindaco .....	21
4.1.2. Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.).....	21
4.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	23
4.2. La Sala operativa .....	24
4.3. Le funzioni di supporto comunali .....	24
4.4. Le procedure comunali di intervento.....	26
4.4.1. Attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile .....	26
4.4.2. Trasmissioni e collegamenti .....	30
4.4.3. Procedura di Evacuazione Centri Abitati.....	32

4.4.4. Istituzione dei cancelli .....	34
4.4.5. Attivazione Ronde antisciacallaggio .....	36
4.4.6. Informazione alla popolazione.....	38
<b>5. ANALISI DEI RISCHI.....</b>	<b>43</b>
5.1. RISCHIO DI BLACK OUT .....	43
5.1.1. Scenari di rischio.....	43
5.1.2. Scenari operativi.....	43
5.2. RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	45
5.2.1. Scenari operativi.....	45
5.3. RISCHIO DA EVENTI METEOROLOGICI.....	48
5.3.1. Scenari operativi.....	48
5.4. RISCHIO DA FRANA.....	51
5.4.1. Scenari operativi.....	51
5.5. RISCHIO NEVE .....	53
5.5.1. Scenari operativi.....	53
5.6. RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE .....	57
5.6.1. Scenari operativi.....	58
5.7. RISCHIO DI INCENDIO URBANO.....	60
5.7.1. Scenari operativi.....	60
5.8. RISCHIO DA INCIDENTE STRADALE.....	62
5.8.1. Scenari operativi.....	62
5.9. RISCHIO DA SICCIÀ.....	66
5.9.1. Scenari operativi.....	66
5.10. RISCHIO DA SISMA.....	68
5.10.1. Scenari operativi.....	68
5.11. RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE.....	75
5.11.1. Scenari operativi.....	76
5.11.2. Procedure.....	76
<b>6. MODULISTICA .....</b>	<b>79</b>
6.1. MODULO DI ATTIVAZIONE C.O.C. ....	81
6.2. COMUNICAZIONE CHIUSURA C.O.C. ....	84
6.3. DICHIARAZIONE STATO DI ATTENZIONE.....	85
6.4. DICHIARAZIONE STATO DI PREALLARME .....	86
6.5. DICHIARAZIONE STATO ALLARME .....	87
6.6. ATTIVAZIONE ORGANIZZAZIONE/I DI VOLONTARIATO DI P.C. ....	88
6.7. AVVISO ALLA POPOLAZIONE .....	89
6.8. COMUNICATO STAMPA.....	90
6.9. RAPPORTO SITUAZIONE STATO DI ALLARME .....	91
6.10. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AL SETTORE AGRICOLO .....	93
6.11. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AL SETTORE INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO .....	94
6.12. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AI BENI MOBILI E IMMOBILI DI PRIVATI.....	95

6.13. ORDINANZA CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE .....	96
6.14. ORDINANZA DI DIVIETO CONSUMO ACQUA DALL'ACQUEDOTTO.....	97
6.15. ORDINANZA SOSPENSIONE EROGAZIONE DALL'ACQUEDOTTO .....	99
6.16. ORDINANZA REQUISIZIONE MEZZI .....	101
6.17. ORDINANZA REQUISIZIONE IMMOBILE.....	103
6.18. ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO..	105
6.19. ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO PRIVATO .....	107
6.20. REGISTRO ANAGRAFE .....	109
6.21. REGISTRO CONTROLLI INGRESSO/USCITE.....	110
6.22. ESEMPIO ORGANIZZAZIONE CAMPO BASE .....	111
<b>7. APPENDICI .....</b>	<b>113</b>



# 1. INTRODUZIONE

---

## 1.1. Obiettivi del piano

La legge n°225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi".

Tale legge definisce anche le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco, definendolo "Autorità comunale di Protezione Civile".

La Protezione Civile è un servizio indispensabile da organizzare a cura degli enti locali, e va erogato ai cittadini senza soluzione di continuità e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale. In tale contesto l'attività di pianificazione anche a livello comunale risulta fondamentale.

Nella Regione del Veneto i contenuti di un Piano di Emergenza Comunale sono esplicitati dalle "Linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile" (art. 104 L.R. 11/01 e art. 2 L.R. 17/98), alle quali il presente lavoro si è attenuto.

## 1.2. Riferimenti normativi

Il caposaldo legislativo della normativa italiana in materia di Protezione Civile fa riferimento alla legge 24/2/1992 n° 225: "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della Protezione Civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Le attività del Servizio Nazionale sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art.3 della L.225/92 estende il concetto di Protezione Civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;

## 1. INTRODUZIONE

---

- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del Club Alpino Italiano (C.A.I.).

### Normativa Nazionale

*Legge n.225 del 1992: "Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile"*

*Legge 3 agosto 1998, n. 267: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania"*

*Circolare 20 aprile 2000, n. 1: Monitoraggio degli interventi relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi di leggi specifiche o di ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.*

*Legge 11 dicembre 2000, n. 365: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000"*

*Legge n.401 del 2001: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile"*

*D.lgs. n. 1 del 2 Gennaio 2018: "Codice della protezione civile"*

### Normativa Regionale

*Legge Regionale 27 novembre 1984, n° 58: "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile."*

*Legge Regionale n.4 del 1997: "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"*

*Legge Regionale n.17 del 1998: "Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile"*

*Legge Regionale n.11 del 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"*

*Circolare 18/11/2002, "Conferimento ai Comuni di funzioni relative all'istruttoria e alla liquidazione dei contributi a favore dei privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi. L.R. n. 4 del 30/01/1997 e L.R. n. 11 del 13/04/2001. Direttive".*

*Deliberazione della Giunta Regionale n. 3315 del 2010 "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile."*



### 1.3. Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Per dare efficacia al Piano di Protezione Civile è necessario testarne periodicamente i contenuti.

In particolare, si deve prevedere la realizzazione di esercitazioni finalizzate a:

- individuare la possibilità effettiva di attuazione dei contenuti del Piano ;
- individuare eventuale personale che deve essere impiegato nelle situazioni di emergenza e soccorso;
- individuare eventuali carenze di comunicazione interna e verso l'esterno;

Le esercitazioni dovranno essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di ammassamento, di raccolta, di ricovero, etc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, etc.

Le esercitazioni possono essere anche del tipo “per posti di comando” e possono essere richieste e/o organizzate da qualsiasi organismo appartenente al Sistema della Protezione Civile in accordo con l'Amministrazione comunale.

Entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle esercitazioni gli enti del Sistema di Protezione Civile che hanno partecipato alla stessa verificano mediante riunioni congiunte le attività svolte con le procedure del Piano, confermando o proponendo eventuali modifiche.

È prevista la realizzazione di almeno un'esercitazione annuale oltre a due esercitazioni (1 a semestre) per posti di comando.

Il Piano di Emergenza è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale (ma anche il sistema sociale o il sistema politico-organizzativo) subisce, e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle condizioni di alto stress, di verifiche e aggiornamenti periodici.

Il processo di verifica e aggiornamento di un Piano di Emergenza può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano è pertanto organizzato come segue:

- **redazione delle procedure standard:** coincide con la redazione iniziale del Piano, culminando con l'individuazione di "chi fa che cosa", per ciascuna figura dell'Unità di Crisi Locale.
- **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di Protezione Civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
- **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;

## 1. INTRODUZIONE

- **revisione e critica:** la valutazione dell'efficacia di un Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che serviranno per il processo di revisione critica, un momento di riflessione al termine dell'emergenza che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo gli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;
- **correzione:** la procedura viene corretta ed il piano di emergenza aggiornato.

In conseguenza di quanto sopra, la durata del Piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, tuttavia, per essere efficace e operativo, **il Piano deve OBBLIGATORIAMENTE E PERIODICAMENTE ESSERE AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA CHE:**

- si verifichino mutamenti nell'assetto territoriale del Comune che implicino o meno riduzioni/nuove situazioni di rischio;
- siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati;
- siano modificati elementi costitutivi significativi, i dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc.;
- siano emanate, a livello statale e/o regionale, modifiche normative o varianti alle Linee Guida per la predisposizione dei piani di Protezione Civile.

**In ogni caso è necessaria una verifica annuale, in cui l'Amministrazione accerti ed attesti la validità e l'efficacia delle procedure nonché il fatto che non siano subentrate variazioni di rilievo nell'assetto del territorio.**

SCADENZARIO AGGIORNAMENTI	
Annualmente entro il 31 dicembre	mezzi, attrezzature e risorse umane;
Annualmente entro il 31 dicembre	rubrica, cartografie;
Entro 30 gg. dalla pubblicazione	atti normativi (aggiornamenti legislativi o altro)

### 1.3.1. Contenuti del presente aggiornamento

I contenuti del presente aggiornamento riguardano:

- CAPITOLO 1 – INTRODUZIONE
- CAPITOLO 2 – ANALISI DEL TERRITORIO
- CAPITOLO 3 – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
- CAPITOLO 4 – GESTIONE DELLE EMERGENZE
- CAPITOLO 5 – ANALISI DEI RISCHI
- APPENDICE A – REPERIBILITÀ
- APPENDICE B – RESPONSABILI DI FUNZIONE
- APPENDICE C – RUBRICA NUMERI UTILI
- APPENDICE D – ELENCO RISORSE
- MODULISTICA

- TAVOLE:
  - Tavola 1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE (Scala 1:10.000)
  - Tavola 2: LITOLOGIA (Scala 1:10.000)
  - Tavola 3: MICRORILIEVO (Scala 1:10.000)
  - Tavola 4: GEOMORFOLOGIA (Scala 1:10.000)
  - Tavola 5: PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA (Scala 1:10.000)
  - Tavola 6: VIABILITÀ LOCALE (Scala 1:10.000)
  - Tavola 7: AREE DI EMERGENZA, EDIFICI STRATEGICI, EDIFICI RILEVANTI, STRUTTURE TATTICHE E/O SENSIBILI (Scala 1:5.000)



## 2. ANALISI DEL TERRITORIO

### 2.1. Profilo amministrativo

#### 2.1.1. Inquadramento a livello distrettuale

Secondo quanto previsto dall'art. 107 punto 1 comma a) della L.R. n. 11/01, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 29/07/2002, la Provincia ha provveduto a definire i Distretti di Protezione Civile, suddividendo a tale scopo il territorio in 13 ambiti territoriali omogenei per rischio su cui promuovere una più efficace organizzazione di Protezione Civile ed in particolare, razionalizzare la disponibilità di mezzi e attrezzature, favorire accordi tra comuni del distretto per una gestione coordinata delle attività, consentire una più efficace gestione locale dell'emergenza, coordinare la presenza del volontariato di Protezione Civile, soprattutto in relazione alla partecipazione alla Colonna Mobile Provinciale.



Il comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco è situato all'interno del Distretto di Protezione Civile della Provincia di Padova denominato "Distretto 7 – Piovese" insieme ai comuni di Piove di Sacco, Legnaro, Saonara, Ponte S. Nicolò, Polverara, Bovolenta, Brugine, Arzergrande, Codevigo e Correzzola.

#### 2.1.2. Inquadramento amministrativo a livello comunale

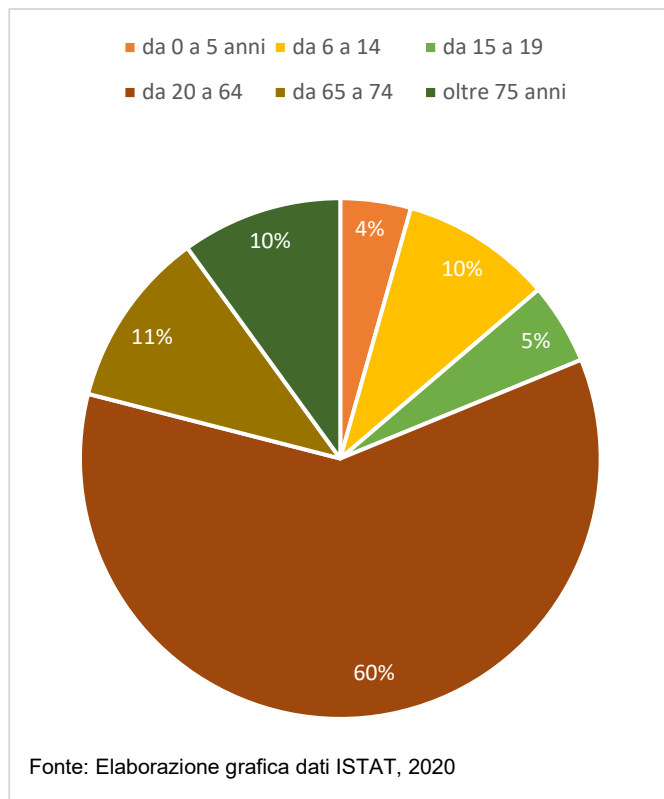
Con riferimento alla Relazione Tecnica del PAT di Sant'Angelo di Piove di Sacco, approvato con DGR XX/XXXX si riportano le principali caratteristiche territoriali:

*Il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco si trova nella parte sud-orientale della Provincia di Padova, a circa 16 km dal capoluogo, estendendosi su una superficie di 13,99 Km<sup>2</sup>. Il suo territorio è totalmente pianeggiante e confina a nord con i Comuni di Vigonovo e Fossò (Provincia di Venezia), ad est con i Comuni di Campolongo Maggiore (VE) e Piove di Sacco (PD), a sud con i Comuni di Piove di Sacco e Brugine (PD), ad ovest con i Comuni di Legnaro e di Saonara (PD).*

### 2.1.3. Dati demografici

I dati riguardanti l'assetto della popolazione del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco sono aggiornati all'anno 2019 e provenienti dall'archivio informatico dell'ISTAT.

La popolazione totale al 1° gennaio 2019 è di 7.236 abitanti, di cui 3.568 maschi e 3.668 femmine con una superficie di 14,01 km<sup>2</sup> e una densità di 516 abitanti/km<sup>2</sup>.



La popolazione è stata suddivisa nelle seguenti fasce di età: 0-5, 6-14, 15-19, 20-64, 65-74, ≥ 75 anni. Le fasce di età comprese tra i 6 e 19 anni individuano le persone in età scolare e quindi risulta concentrata negli edifici scolastici nei mesi e negli orari di scuola. La suddivisione scelta è stata individuata per definire, in caso di emergenza, i vari gradi di autosufficienza delle persone presenti nel territorio come di seguito specificato:

**0-5 anni:** la classe comprende bambini infanti e molto piccoli che devono essere necessariamente gestiti da persone adulte. Può considerarsi la fascia di età che richiede maggiori risorse umane a supporto.

**6-14 anni:** la classe comprende bambini e ragazzi che presentano un certo livello di autonomia ma che richiedono comunque la presenza di più

persone adulte che li coordini.

**15-19 anni:** la classe comprende ragazzi che possono già considerarsi autonomi.

**20-64 anni:** la classe comprende adulti che possono essere di supporto per fronteggiare l'emergenza.

**65-74 anni:** la classe comprende adulti che possono essere o di supporto per fronteggiare emergenza o richiedere un supporto.

**≥75 anni:** la classe comprende anziani che probabilmente devono essere affiancati da persone adulte per un supporto sia logistico che materiale. Può considerarsi l'altra fascia di età più vulnerabile.

### 2.1.4. Flussi turistici

La componente turistica non rappresenta un'attività rilevante per il territorio, non comportando alcun tipo di carico o ... ai fini della protezione civile.

## 2.2. Sistema ambientale

### 2.2.1. Premessa generale

*Il territorio comunale appartiene all'Ambito del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale della Saccisica. Il territorio, nel suo complesso, è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con quote sul livello del mare che degradano dolcemente da nord-ovest verso sud-est, con valori che variano da 7-8 m a 2-3 m rispetto al livello medio mare.*

*L'aspetto del territorio è quello tipico di pianura, con vaste aree adibite alla coltivazione delimitate da una fitta rete di canali ad uso irriguo. L'ambito si sviluppa nel bacino idrografico compreso tra il Fiume Bacchiglione a ovest e il Fiume Brenta a est. Il primo costituisce il confine ovest del Comune di Polverara. Il Fiume Brenta scorre al margine nord-est del confine comunale di San Angelo di Piove di Sacco, confine costituito dallo Scolo Cornio. Non vi sono altri corsi d'acqua rilevanti.*

### **2.2.2. Geomorfologia**

Le seguenti informazioni si riferiscono all'**Allegato 3 "Geomorfologia"**, la cui fonte è la **Relazione Geologica** e gli Allegati al **Piano di Assetto del Territorio**.

*Come già descritto, l'area del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco ha carattere essenzialmente alluvionale con forme pianeggianti che presentano quote che variano da 7-8 m a 2-3 m sul livello medio del mare. Le antiche forme del territorio non sono più riconoscibili perché nascoste dagli interventi di urbanizzazione, dall'attività agricola o modificate dagli interventi sulla rete fluviale.*

*La ricostruzione della morfologia e la definizione delle principali "forme" del territorio è stata eseguita in sede di redazione della Carta Geomorfologica, elaborato che costituisce elemento fondante del Quadro Conoscitivo insieme alla Litologia e alla Idrogeologia.*

*In questa carta vengono evidenziate le principali "forme" del territorio ancora individuabili e deriva da una approfondita analisi di diversi elementi:*

- analisi del microrilievo;
- interpretazione di riprese fotografiche aeree;
- studio delle forme naturali e antropiche.

*Quanto al primo punto, l'analisi del microrilievo è stata ritenuta quale elemento importante e caratterizzante per una corretta analisi del territorio. A tale proposito, è stato realizzato un modello di elevazione del terreno, che si basa sull'analisi e l'interpolazione delle quote desunte dalla Carta Tecnica Regionale. Valori di quota simile sono stati raggruppati in classi con equidistanza pari a 1.00 metro. L'analisi della Carta permette di suddividere il territorio in porzioni omogenee e caratterizzanti.*

*Da un'analisi attenta dell'andamento altimetrico, si possono individuare alcune strutture naturali a forma di dosso, cioè caratterizzate da quote leggermente più elevate rispetto alla campagna circostante, in corrispondenza delle quali sono state realizzate le infrastrutture storiche, essendo per lo più zone non soggette a periodici allagamenti.*

*Tra gli elementi a dosso che si evidenziano maggiormente e che caratterizzano il territorio, si osserva la zona centrale del Comune in oggetto.*

*Questi elementi morfologici hanno direzione nord-sud, ad indicare la direzione degli eventi deposizionali fluviali. Storicamente queste strutture, per la loro minore propensione ad essere sommersi, rappresentavano siti ideali per gli insediamenti e per le relative vie di comunicazione. Si osserva infatti che l'attuale capoluogo si è sviluppato proprio in corrispondenza di queste strutture. Nella carta, con la dicitura "Traccia di corso fluviale estinto", sono riportate le tracce dei paleoalvei, cioè quelle strutture morfologiche che identificano, per le loro caratteristiche di tessitura dei terreni, cioè gli antichi percorsi fluviali e i corrispondenti alvei naturalmente arginati da dossi. Rispetto alla pianura circostante i paleoalvei possono presentare quote pari a piano campagna o inferiori. Gli antichi percorsi fluviali risultavano spesso naturalmente arginati dai "Dossi fluviali" già descritti, che sono appresentati, in genere, da strutture lineari leggermente più elevate rispetto alla pianura circostante. Le aree che non hanno subito direttamente l'attività di deposito e modellamento da parte dei corsi d'acqua, e che quindi sono rimaste intercluse con frequenti ristagni d'acqua, sono definite come "Aree depresse in aree alluvionali – conche di decantazione". Questa tipologia di area si individua in un'area limitata nella porzione ovest del territorio comunale.*

*La restante porzione di territorio, cioè quella non descritta dalle forme di cui sopra, può essere definita come pianura alluvionale indifferenziata costituita da depositi recenti di divagazione delle aste fluviali, non essendo caratterizzata da forme a particolare valenza. Non sono stati rilevati elementi morfologici di altra natura od origine, come ad esempio forme di origine antropica.*

### **2.2.3. Geologia**

*Dal punto di vista geologico, come si vedrà più estesamente, l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni di origine alluvionale, depositati dai principali corsi d'acqua, che hanno determinato eventi alluvionali che si sono succeduti nel tempo ed ora non più possibili essendo gli alvei arginati.*

*Il sottosuolo è costituito da livelli limoso-argillosi generalmente a scarsa competenza in alternanza a livelli stratigrafici costituiti in prevalenza da sabbie fini a tratti ben addensate. In superficie, posto al di sotto del terreno vegetale, è diffuso un livello di terreno con prevalente frazione sabbiosa.*

### **2.2.4. Litologia**

**Le seguenti informazioni si riferiscono all'Allegato 2 "Litologia", la cui fonte è la Relazione Geologica e gli Allegati al Piano di Assetto del Territorio.**

*Come già in precedenza affermato, dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni di origine alluvionale, depositati dai principali corsi d'acqua, che hanno determinato eventi alluvionali che si sono succeduti nel tempo ed ora non più possibili essendo gli alvei arginati. Secondo le grafie inserite nella normativa regionale per questa porzione di pianura, sono applicabili due codifiche distinte per definire la litologia dei terreni alluvionali fini e cioè a tessitura prevalentemente limosoargillosa e a tessitura prevalentemente sabbiosa. Il sottosuolo è costituito da livelli limoso-argillosi in prevalenza generalmente a scarsa competenza. Questi livelli si rinvergono al di sotto di uno strato superficiale di natura in prevalenza sabbioso-limoso che è piuttosto diffuso nell'ambito, ovviamente al di sotto dello strato vegetale.*

*Nel Comune di San Angelo di Piove di Sacco si osserva la presenza di una "dorsale" al centro del territorio che lo attraversa in senso nord – sud, caratterizzata da terreni prevalentemente sabbiosi di chiara origine*



*alluvionale. Questa vasta porzione di territorio omogenea è interrotta da plaghe di terreni in prevalenza argillosi che si concentrano lungo il confine orientale e in misura minore in quello occidentale.*

*In tutto l'ambito, si rinvengono, più in profondità, terreni marcatamente argillosi a consistenza piuttosto modesta. Non si può escludere la presenza di livelli organici. Questa sequenza di terreni coesivi viene interrotta alla profondità di m. 10-11 da piano campagna dalla presenza di livelli sabbiosi ad elevata consistenza ma di scarsa potenza. Si osserva, nell'ambito, una notevole omogeneità dei terreni in senso orizzontale.*

### **2.2.5. Idrogeologia**

**Le seguenti informazioni si riferiscono all'Allegato 4 "Pericolosità Idrogeologica", la cui fonte è la Relazione Geologica e gli Allegati al Piano di Assetto del Territorio.**

*La gestione delle acque superficiali è in capo al Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta.*

*L'ambito si sviluppa nel bacino idrografico compreso tra il Fiume Bacchiglione a ovest e il Fiume Brenta a est. Il primo costituisce il confine ovest del Comune di Polverara. Il Fiume Brenta scorre al margine nord-est del confine comunale di Sant'Angelo di Piove di Sacco, confine costituito dallo Scolo Cornio.*

*Per quanto attiene l'assetto idrologico, sono stati riportati nell'elaborato i seguenti elementi*

- *corsi d'acqua permanenti;*
- *le aree a deflusso difficoltoso.*

*Particolare attenzione è stata posta nello studio di queste ultime, per la loro importanza e per l'elevato grado di attenzione che richiedono nella gestione del territorio. Infatti, in questi ultimi anni si è assistito ad un generale peggioramento della capacità del territorio dal difendersi da questi fenomeni, a causa del crescente intervento antropico sull'ambiente fisico. Per capire questo fenomeno è opportuno partire dal fatto che le precipitazioni totali annue in Italia negli ultimi decenni non sono nel complesso aumentate. È stato rilevato, invece, un mutamento del regime delle precipitazioni, che registra un aumento delle piogge intense, a carattere alluvionale, caratterizzate da elevate quantità ma di minore durata. Si è assistito inoltre ad un aumento della frequenza dei fenomeni alluvionali e ad un aumento dei danni generati da essi, elevando di molto il rischio che è il risultato del prodotto della pericolosità (probabilità che un certo fenomeno avvenga) e del danno atteso per quel fenomeno. L'aumento dell'intensità delle precipitazioni non spiega da solo la maggiore fragilità del territorio in generale. È ormai dato per scontato che sono mutate le condizioni di deflusso dei corsi d'acqua e più in generale dei bacini imbriferi. In particolare, si osserva una diminuzione generale dei tempi di corrivazione, valore che indica il tempo necessario ad una particella d'acqua a percorrere un certo tratto del bacino. A parità di condizioni di evento meteorico, ogni bacino ha, infatti, un suo tempo di corrivazione che dipende dal carattere del bacino stesso, ossia dal coefficiente di deflusso i cui fattori di regolazione sono legati alla natura litologica del bacino, alla copertura vegetale e a tutte quelle opere umane che influenzano la velocità di deflusso e l'infiltrazione nei terreni. Gli estesi interventi di urbanizzazione, le infrastrutture e le attività economiche hanno determinato una estesa impermeabilizzazione del territorio da cui ha avuto origine un ruscellamento superficiale incontrollato di grandi proporzioni.*

*Lo sviluppo urbano non è l'unico responsabile dell'impermeabilizzazione del suolo, anche le trasformazioni dell'agricoltura hanno comportato l'installazione di una rete estesa di impianti coperti al posto delle colture, corredata quasi sempre da una serie di edifici di servizio, di impianti di stoccaggio pavimentati e strade.*

*Un altro elemento che ha irrigidito enormemente la geometria dei fiumi è stato l'incremento della rete delle comunicazioni, soprattutto stradali e piazzali di servizio di grande superficie. Queste strutture, oltre ad aumentare la velocità di deflusso delle acque e di diminuire la capacità di infiltrazione nel sottosuolo, creano sbarramenti artificiali alle acque che vengono incanalate lungo scoli non razionali ed estranei alle canalizzazioni naturali.*

### Pericolosità idraulica

*Nel contesto descritto, diventa di particolare importanza l'individuazione delle aree soggette a rischio idraulico e la definizione delle cause e delle possibili soluzioni per mitigare questo rischio. L'individuazione di queste aree è stata eseguita raccogliendo diverse informazioni dagli Enti direttamente coinvolti nella gestione del territorio, con particolare riferimento al Consorzio di Bonifica e alla Protezione Civile. Lo studio di queste aree ha permesso di definire di un contesto di sofferenza sia locale che generale, dovuto ad un assetto morfologico depresso localizzato confinato da aree poste in rilievo o da elementi che generano ostacolo al naturale deflusso delle acque meteoriche. L'ambito comunale rientra, secondo il Piano di Assetto Idrogeologico, nel Bacino Bacchiglione – Brenta. Il Piano di Assetto Territoriale individua le aree effettivamente interessate dal corso del fiume (in questo caso il Brenta) definite dal corso stagionale del fiume e dalle aree interessate dalle piene ordinarie (aree F). Oltre a queste, il PAI identifica delle aree in funzione del livello di pericolosità secondo lo schema di seguito riportato:*

- *P1: pericolo moderato;*
- *P2: pericolo medio;*
- *P3: pericolo elevato;*

*Come specificato nello studio del Piano di Assetto (schematizzato nella figura sopra riportata), limitatamente alle tratte fluviali che sono state storicamente sede di rotte ovvero che presentano condizione di precaria stabilità delle rotte arginali (assenza di diaframmatura, rischio di sifonamento, ecc.) e per le quali le analisi modellistiche confermano la criticità si è inteso di attribuire un livello di pericolosità P3 alla fasce contigue agli argini; le aree contigue, eventualmente riconosciute come suscettibili di allagamento sono state invece classificate come aree di media pericolosità (P2). Infine le aree che l'analisi storica ha palesato come esondate nel passato, naturalmente residuali rispetto alle precedenti, sono state classificate come aree a pericolosità moderata (P1). Nel Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco si segnalano alcune aree classificate P1 che interessano la porzione nord e sud del territorio.*

*Si osserva che le aree perimetrate dal P.A.I. sono state indicate nella compatibilità geologica quali aree a condizione e derivano da studi generali a scala molto più piccola del presente studio. Dalle indicazioni avute e dagli studi specifici non emergono particolari problematiche in corrispondenza di queste aree che sono state comunque riportate per completezza.*

La determinazione dell'andamento e della profondità freatica è stata possibile in base alla disponibilità dei dati di misura in pozzi freatici raccolti una campagna di misura diretta eseguita nel febbraio 2011. In base ai dati disponibili, è stato possibile ricostruire l'andamento della profondità della falda rispetto al piano campagna, suddividendo il territorio in classi di profondità, come di seguito riportato:

- da 0,00 a 1,00 m da p.c.;
- oltre 1,00 m da p.c.

Di particolare interesse per le problematiche di realizzazione delle opere civili è la prima classe, cioè quella che interessa direttamente la realizzazione degli scavi di fondazione anche superficiali. Oltre alla profondità della falda è stato possibile anche individuare l'andamento freaticometrico della stessa, espressa quindi in quote assolute. In linea generale si può affermare che, in accordo all'andamento che si riscontra nella Pianura Padana, il deflusso avviene lentamente da nord-ovest verso sud-est, con un gradiente generalmente nell'ordine di 1/1000. Articolato l'assetto idrogeologico che, pur con uno scorrimento generale da nord a sud, presenta sensibili variazioni nell'andamento, soprattutto nella zona centrale del Comune. Dall'analisi dell'andamento delle isofreatiche, si individua bene l'effetto drenante della Fiume Brenta sulla falda. Per quanto attiene alla profondità della falda, si è determinato che questa varia da m. 0.50 a m. 2.00 da piano campagna a seconda della zona. La falda risulta meno profonda nella parte sud. Di questa profondità si dovrà tenere conto nella progettazione e realizzazione di qualsiasi opera di ingegneria civile che interessa il sottosuolo.

### **2.2.6. Idrografia**

A circa 300 dal confine nord-orientale del Comune scorre il Fiume Brenta, che pur non attraversando Sant'Angelo di Piove rappresenta un'asta di primaria importanza nella valutazione dell'assetto idraulico Comunale.

Il Brenta è infatti, tramite lo Scolo Rio Ramo Principale, il ricettore finale per gli Scoli Consorziali Rio Ramo I, Rio Ramo II e Rio Ramo III, che hanno origine nella parte sud-orientale del territorio comunale.

### **2.2.7. Clima**

La Provincia di Padova appartiene ad un clima di tipo continentale moderato con estati calde e afose e inverni freddi e nebbiosi. La rete di monitoraggio meteorologico della Regione Veneto è costituita da centraline agrometeorologiche collocate in tutte le zone.

Ogni stazione è dotata di sensori per la rilevazione delle precipitazioni, della temperatura dell'aria e molte di esse hanno la possibilità di rilevare velocità e direzione del vento, radiazione solare, umidità relativa dell'aria.

DA VAS

Il clima del Veneto presenta, da un punto di vista climatologico, delle peculiarità proprie della posizione di transizione in cui si trova e dell'azione mitigatrice del mare nonché dell'effetto orografico della catena alpina. Il litorale adriatico è influenzato, da un punto di vista climatico, dalle acque del mare, che esercitano un'azione mitigatrice; il bacino scolante presenta inverni rigidi ed estati calde, in cui le precipitazioni sono abbastanza ben distribuite nell'arco dell'anno, ad esclusione dell'inverno, che risulta essere la stagione più

*secca. In primavera ed autunno il clima è caratterizzato dalle perturbazioni atlantiche, mentre in estate sono frequenti i temporali. Il territorio esaminato si colloca nella regione climatica caratterizzata dal clima Temperato Sublitoraneo, che caratterizza parte della Pianura Veneta, la Pianura Friulana, la fascia costiera dell'alto adriatico e la penisola interna.*

### **2.3. Sistema Insediativo**

*Il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco si colloca oltre la prima cintura dell'area metropolitana di Padova e non ha risentito significativamente, al pari di altri comuni, della "fuga" di residenti dalla città ai territori limitrofi, avvenuto soprattutto negli ultimi anni, tipico dell'area e di altre realtà come Mestre-Venezia.*

*Lo sviluppo insediativo è avvenuto partendo dai nuclei storici, il capoluogo e le frazioni di Celeseo (a nord) e Vigorovea (a sud), implementando qualche nucleo sparso di poche unità e proponendo, se pur in maniera contenuta, quel processo di urbanizzazione meglio noto come "Città diffusa" tipico di numerosi ambiti metropolitani veneti. Dal punto di vista della struttura insediativa e funzionale degli insediamenti, si possono distinguere due macroambiti:*

- *il sistema urbano dei centri abitati;*
- *le urbanizzazioni sparse lineari che si sviluppano lungo la viabilità.*

*Il nucleo insediativo originario è costituito dal centro di Sant'Angelo, censito anche dall'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto e che il P.R.G.C. Vigente perimetra come Z.T.O. A. Oltre al capoluogo sono presenti come visto i nuclei di Vigorovea, a ridosso della S.S. n° 516, che collega Piove di Sacco e Padova, e che ha visto uno sviluppo soprattutto conseguente la sua posizione strategica e dall'altra parte Celeseo, piccolo paese a cavallo del Cornio diviso tra quattro Comuni; oltre Sant'Angelo di Piove di Sacco, Vigonovo e Fossò, in Provincia di Venezia e Saonara in Provincia di Padova. Sparsi nel territorio agricolo, quasi sempre lungo la viabilità principale, piccoli aggregati urbani consolidatesi nel tempo.*

## 3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

---

### 3.1. Definizione del rischio

Con il termine di rischio si intende il prodotto dei seguenti tre fattori:

- Pericolosità (P): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e di una data area.
- Valore degli elementi a rischio (E), intesi come persone, beni localizzati, patrimonio ambientale, ecc.... Rappresenta il valore economico o l'entità degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.
- Vulnerabilità degli elementi a rischio (V), è il grado di perdita prodotto su un certo elemento a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità.

Generalmente il rischio può esprimersi mediante un coefficiente compreso tra 0 (assenza di danno o di pericolo) e 1 (massimo pericolo e massima perdita).

Si definisce il danno come il prodotto del valore del bene per la sua vulnerabilità, ovvero

$$D = E \times V$$

In definitiva la "formula che descrive il rischio" assume il seguente aspetto:

$$R = P \times E \times V = P \times D$$

Attraverso il censimento e la descrizione degli elementi ricadenti nella zona di dissesto, si arriverà a stimare le conseguenze di un determinato evento (il rischio).

Tuttavia, tale descrizione può avere una sua validità solo per apprezzare in termini qualitativi il fenomeno in quanto ogni tentativo di fornire una quantificazione numerica del livello di rischio apparirebbe quanto mai velleitario e privo di significato reale. La descrizione dei possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture attesi in conseguenza del verificarsi di un fenomeno calamitoso rappresentano lo scenario di rischio. Sulla base delle analisi ottenute mediante la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza dei pericoli presenti sul territorio e tenuto conto della distribuzione della popolazione delle strutture e dei servizi, sarà possibile ottenere una stima ed una descrizione dei potenziali scenari di rischio.

### 3.2. Edifici strategici, edifici rilevanti e strutture tattiche e sensibili

La rappresentazione di un fenomeno calamitoso e dei suoi effetti (scenario di rischio) è indispensabile per prevedere i danni provocati a persone, strutture e cose, nell'area di territorio interessata dall'evento. Al tempo stesso, rappresenta lo strumento atto a predisporre interventi a tutela della popolazione, delle infrastrutture e dei beni culturali ed ambientali.

Quindi alla luce dei rischi che insistono sul territorio comunale è indispensabile determinare i potenziali danni, che possono verificarsi in seguito a ciascuno scenario di rischio.

Per fare questo, è necessario valutare la popolazione residente nell'area di rischio ed analizzare gli elementi che insistono sull'area, come strutture sanitarie, attività produttive ed economiche, infrastrutture, reti di servizio, scuole, ecc.

Si sono quindi, censite le strutture e gli edifici particolarmente vulnerabili (siti sensibili) e per ciascuno di essi si sono raccolte informazioni dettagliate sulle loro caratteristiche, in relazione alla tipologia del sito stesso (il numero dei posti letto, il numero del personale ivi impiegato, ecc.).

I criteri su cui si basa la valutazione della particolare sensibilità di un'area o di una struttura, sono principalmente:

- la maggiore difficoltà ad evacuare soggetti residenti in edifici a più di cinque piani rispetto a quelli residenti in edifici bassi o isolati;
- la difficoltà ad evacuare le grandi aggregazioni di persone in luoghi pubblici;
- la difficoltà ad evacuare i soggetti più deboli e bisognosi (bambini, anziani, malati ed il personale che li assiste);
- la maggiore vulnerabilità delle attività all'aperto rispetto a quelle al chiuso;
- la minore vulnerabilità delle attività caratterizzate da una bassa permanenza temporale di persone, cioè di una minore esposizione al rischio.

Per "apparati ricettivi" si intendono quelle strutture, coperte o scoperte, in grado di accogliere e dare la prima assistenza alla popolazione in caso di calamità; si tratta, ad esempio, di edifici comunali, scuole, palestre, ospedali, alberghi, campi sportivi, ecc. (edifici strategici ed edifici rilevanti).

È da ricordare che alcune strutture possono essere considerate nella duplice veste di siti vulnerabili (sensibili) da proteggere, qualora l'evento calamitoso si verifichi in loro prossimità, o di risorse (apparati ricettivi) da utilizzare in caso di emergenza, se esenti da rischio. Il Comune ha raccolto tutte le informazioni relative alle caratteristiche di ogni singolo apparato ricettivo/sito sensibile, che sono state poi informatizzate e georeferenziate. In questo modo è possibile interrogare la banca dati ed avere visualizzata su base cartografica la dislocazione sul territorio di tali strutture con le loro caratteristiche (tipologia, dimensioni, numero posti letto, servizi, ecc.). In caso di emergenza sarà perciò, possibile accedere rapidamente alla banca dati e pianificare quindi in maniera mirata gli interventi. Per una loro dettagliata visualizzazione in cartografia si rimanda alle Tavole allegate.

#### **3.3. Aree di emergenza**

Le "Linee Guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile" (DGRV n° 144/02) specificano che le "aree di emergenza" sono "spazi e strutture che, in caso di emergenza, saranno destinate ad uso di Protezione Civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza".

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio; vengono distinte in tre differenti tipologie, di cui si tratta di seguito.

Secondo le Linee Guida ciascun Comune deve individuare, all'interno del proprio ambito territoriale, aree polifunzionali da destinare anche per scopi di Protezione Civile: più precisamente si dovranno individuare spazi per le Aree di Attesa e di Ricovero in numero adeguato alla popolazione; qualora il Comune sia anche sede del Centro Operativo Misto, allora l'Amministrazione Comunale dovrà individuare un'area di Ammassamento dei Soccorritori e delle risorse adeguata ad ospitare non solo gli aiuti destinati al Comune stesso, ma anche quelli destinati ai Comuni afferenti al C.O.M.

Di seguito si riportano le indicazioni, sempre da parte delle citate Linee Guida, inerenti le aree di attesa, ricovero e ammassamento.

- **Aree di Attesa (A):** sono luoghi di prima accoglienza. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.
- **Aree di Ricovero (R):** individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone, circa 6.000 m<sup>2</sup> servizi campali compresi, più o meno le dimensioni di un campo da calcio regolamentare. Possono essere considerati come luoghi di ricovero anche alberghi, ostelli e luoghi in cui saranno alloggiati e/o allestiti i primi moduli abitativi. Saranno aree e/o luoghi ubicati possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacciamenti per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue.
- **Aree di ammassamento per Soccorritori e risorse (S):** garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e devono avere dimensioni sufficienti intorno ai 6.000 m<sup>2</sup>, per accogliere un campo base. Dovranno essere ubicate possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacciamenti per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue. Dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Potranno essere destinate per la realizzazione e lo svolgimento in condizioni di non emergenza di attività fieristiche, sportive, concertistiche, ecc.

La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

#### 3.4. Risorse

Il buon esito di un'operazione di Protezione Civile dipende in massima parte dall'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili sul territorio, laddove per "risorse" si intendono gli uomini e i mezzi da impiegare nella gestione dell'emergenza e le strutture che ad essi fanno da supporto.

Ai fini della riuscita della risposta di Protezione Civile in caso di evento calamitoso, in via generale è fondamentale:

- un'ampia conoscenza delle risorse a disposizione dell'Amministrazione comunale e la loro pronta disponibilità, sia di mezzi che di personale specializzato cui far riferimento;
- il razionale impiego del volontariato;
- l'individuazione di aree di emergenza all'interno o all'esterno del territorio comunale;
- una buona capacità organizzativa.

**IL MAGAZZINO COMUNALE È SITUATO IN VIA G. RODARI.**

**I mezzi e le attrezzature sono elencati nelle schede dell'Appendice D "Risorse".**

### **3.5. Formazione ed informazione alla popolazione**

L'efficacia e la funzionalità del Piano Comunale di Protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è strategico per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti. In particolare, è indispensabile attuare una adeguata formazione ed informazione alla popolazione ed una costante verifica ed aggiornamento del Piano stesso.

La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per determinare un incremento della soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento.

È importante infatti che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio, derivante sia da fenomeni naturali che da quelli antropici: l'attuazione di comportamenti di autoprotezione costituisce, ad esempio, l'unico strumento efficace che deve essere adottato laddove si verifichi un'inondazione, al passaggio di un'eccezionale perturbazione meteorologica, senza alcuna possibilità di predisporre efficaci sistemi di preannuncio. Infatti, tali eventi possono verificarsi in conseguenza di scrosci intensi anche molto localizzati, con tempi di sviluppo molto rapidi e quindi con ridotti margini di prevedibilità.

Perché il cittadino possa assumere questo responsabile ruolo di "protagonista" di Protezione Civile, è necessario svolgere una corretta attività informativa sulla reale situazione del territorio, sulle emergenze che si possono verificare e sui comportamenti da tenere, promuovendo incontri con la popolazione e le scuole e avvalendosi delle Associazioni di Volontariato, del personale dei Vigili del Fuoco, dei mass-media, di mostre, conferenze ecc. (la Polizia Locale, in particolare, rappresenta un canale di comunicazione privilegiato, in quanto spesso a diretto contatto con la popolazione sul territorio).

**Responsabile dell'attività formativa ed informativa sarà l'incaricato della funzione di supporto mass-media ed informazione di cui all'Appendice B.**

#### **3.5.1. In "tempo di pace"**

La popolazione è il destinatario della comunicazione del rischio, pertanto il suo "target" deve essere conosciuto già prima della manifestazione di crisi.

Si dovrà tenere conto principalmente di due fattori:

- le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che insistono nell'area a rischio: lavoratori, turisti, utenti di centri commerciali ecc., la cui presenza pertanto deve essere monitorata.
- la popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi e quindi è necessario verificare la presenza di eventuali soggetti deboli (casa di riposo, centro accoglienza...) a cui destinare specifiche strategie comunicative.



Per ottenere un risultato positivo, è quindi necessario approfondire la conoscenza delle abitudini della popolazione, che possono variare di molto da zona a zona; quindi si dovranno individuare diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione, in modo da raggiungere ciascuna nel modo più adeguato ed efficace.

In primo luogo, comunque, si dovrà tener conto di due grossolane suddivisioni:

- le persone direttamente esposte al rischio;
- le persone che possono essere indirettamente interessate (familiari, stampa locale, associazioni, ecc....).

È fondamentale che il cittadino conosca preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano nell'area in cui risiede: procedure di intervento, con particolare riguardo ai sistemi di allarme, itinerari e modalità di evacuazione, ubicazione e modalità di afflusso alle aree di emergenza ecc.;
- l'organizzazione e struttura del servizio comunale di Protezione Civile;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (ad es. numeri telefonici, riservati esclusivamente all'emergenza, da utilizzare per la comunicazione e la richiesta di informazioni).

Questa attività potrà essere articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche, e quindi si dovrà considerare l'opportunità di sviluppare e diffondere la conoscenza attraverso:

- programmi formativi scolastici;
- pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali;
- idonea segnaletica informativa nelle zone a rischio;
- periodiche esercitazioni di Protezione Civile coinvolgenti la popolazione.

Si ritiene necessario procedere almeno alle seguenti attività con una programmazione come indicata in tabella:

<b>SCADENZARIO ATTIVITA' DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE</b>	
Nel corso di ciascun anno scolastico	Attività presso le scuole, di qualsiasi ordine e grado, ubicate in aree soggette a rischio
Almeno una volta all'anno	Assemblea pubblica rivolta ai residenti in aree soggette a rischio
Almeno una volta all'anno	Simulazioni degli scenari di rischio con la partecipazione della popolazione potenzialmente esposta.

### 3.5.2. Comunicazione di emergenza

Per la più importante e delicata fase dell'informazione in emergenza, si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi.

Questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase dell'emergenza in corso (preallarme, allarme, evento in atto);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. Sarà bene comunicare con costanza le caratteristiche dell'evento e le modalità di organizzazione del soccorso così da soddisfare il bisogno cognitivo dei cittadini (ridurre lo stato di ansia e rassicurare sulla loro messa in sicurezza).

Si dovrà prevedere con quali sistemi e mezzi diramare le informazioni alla popolazione, per esempio:

- altoparlanti per diramare messaggi informativi
- cartelli luminosi sulle strade per indirizzare il traffico
- sirene per segnalare situazioni particolari
- potranno essere studiati accordi con i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto a livello locale, per diramare messaggi codificati o informazioni utili
- sistemi di comunicazione aperta (call-center, numero verde/dedicato, sito web, sportello in comune, ecc. ...) dove sarà sempre reperibile l'ultima comunicazione ufficialmente dispensata.
- uso di SMS, messaggistica istantanea ed e-mail (con la consapevolezza che non può essere l'unico canale di informazione, poiché le liste di destinatari devono essere costantemente verificate ed aggiornate).

Viene di seguito riportato l'elenco dei sistemi che, con il presente Piano, il Comune intende adottare:

SISTEMI DI ALLERTAMENTO	
Sistema di allertamento	Struttura competente alla gestione

## 4. GESTIONE DELLE EMERGENZE – PROCEDURE

---

### 4.1. Organizzazione del Servizio Comunale di Protezione Civile

Un semplice sistema di coordinamento, per la gestione delle attività di Protezione Civile, a livello comunale, è costituito da:

#### 4.1.1. Sindaco

**Massima Autorità Comunale di Protezione Civile**, assume nell'ambito del proprio territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari al superamento dell'emergenza, chiedendo eventuale supporto a:

- PROVINCIA DI PADOVA
- PREFETTURA DI PADOVA
- REGIONE DEL VENETO

#### 4.1.2. Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)

Costituisce l'elemento di programmazione e controllo, in "periodo di pace", nell'ambito del Servizio Comunale di Protezione Civile, trattasi essenzialmente di una conferenza di servizi, con il compito di coadiuvare la struttura comunale:

- Nelle fasi di formazione, aggiornamento ed applicazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- Durante gli interventi, a seguito di calamità;
- Nell'organizzazione di esercitazioni Comunali di Protezione Civile;
- Valutazione delle necessità della struttura comunale, verifica ed acquisto dotazioni di mezzi e materiali necessari allo svolgimento del servizio;
- Programmi di informazione alla popolazione;
- Mantenimento e gestione delle relazioni con gli altri elementi istituzionali del servizio nazionale di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento Nazionale);
- Gestione dei rapporti convenzionati con le associazioni di volontariato di protezione civile o della squadra comunale, se presente;
- Organizzazione della struttura comunale ed implementazione e verifica delle procedure operative standard da attuare negli interventi, analisi critica delle esperienze avute anno per anno;

le attività operative nelle fasi di emergenza, vengono svolte attraverso l'elemento Tecnico Operativo, costituito dal Centro Operativo Comunale, operante in apposita Sala Operativa.

#### FUNZIONI GENERALI DEL COMITATO

- A. Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene nominato ad ogni nuova Amministrazione, con apposita deliberazione da parte della Giunta Comunale;
- B. Il Comitato è presieduto dal Sindaco, massima autorità di P.C. locale, o da assessore munito di delega ufficiale;

- C. I membri che partecipano al Comitato, devono rappresentare le 9 funzioni stabilite dal Dipartimento, secondo il “Metodo Augustus”. Un membro può rappresentare in sé una o più funzioni;
- D. I membri del comitato devono essere elencati in apposita lista aggiornata, contenuta nel Piano Comunale, con specificato per ciascuno tutti i recapiti utili;
- E. Di ogni riunione viene redatto verbale nel quaderno dei verbali, conservato presso l’Ufficio di Protezione Civile o Ufficio Tecnico;
- F. Il comitato deve essere convocato dal Sindaco almeno una volta all’anno per:
  - Formazione ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile;
  - Verifica delle risorse, delle dotazioni e di eventuali bisogni e reintegri;
  - Programmazione attività ed esercitazioni per l’anno in corso;
  - Rendiconto dell’attività, nel Comune, dell’anno precedente;
  - Inoltro richieste di contributi regionali o provinciali;
  - Verifica del funzionamento del sistema comunale;

#### FUNZIONI DEL COMITATO IN CASO DI EMERGENZA

Il Comitato, in caso di calamità, viene convocato con urgenza su ordine diretto del Sindaco (o Assessore delegato alla P.C.).

Il C.C.P.C., sotto la direzione del Sindaco o dell’Assessore delegato:

- A. Allerta ed a ragion veduta valutando caso per caso, attiva, in base alla natura dell’emergenza, i responsabili dei vari settori operativi che costituiscono il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), seguendo le procedure contenute nel Piano Comunale, per ogni scenario di rischio:
  - I dipendenti dei settori comunali preposti;
  - Le forze del volontariato di Protezione Civile;
  - I responsabili dei magazzini scorte;
  - Altri enti operativi (Provincia, Regione, Aziende municipalizzate, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Genio Civile Regionale, ENEL, Reti telefoniche, Trenitalia S.p.A., Società Autostrade, ANAS, Veneto Strade);
  - Ditte private, tecnici, esperti e professionisti;

Tutte le componenti devono essere individuate preventivamente in apposita rubrica aggiornata.

- B. Attiva, organizza e coordina i seguenti interventi operativi immediati:
  - Pronta azione di soccorso in ogni forma possibile;
  - Pronta assistenza a: feriti, disabili, anziani, bambini, ecc....;
  - Recupero e composizione delle salme;
  - Interventi su animali randagi e non;
  - Ricovero e sostentamento dei sinistrati;
  - Vigilanza sull’igiene e sulla salute pubblica (disinfezioni, eliminazione di carogne, ecc. ...);
  - Organizza il servizio anti-sciacallaggio;
  - Censimento danni;
  - Gestione informazione alla popolazione e mass media;

C. Il Comitato mantiene contatti, contemporaneamente alla gestione dell'emergenza e scambio di informazioni con:

- Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura;
- Centro Operativo Protezione Civile della Provincia;
- Centro Operativo Regionale Emergenze (C.O.R.Em.) della Regione del Veneto;

D. Gestione dell'assistenza alla popolazione mediante:

- Attivazione dei centri di raccolta ed area di ricovero;
- Approntamento e la sorveglianza dei luoghi per la custodia dei valori, del bestiame, per l'eventuale composizione delle salme;
- Occupazione delle strutture di ricettività pubbliche e/o private e la relativa organizzazione;

Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.) costituisce l'elemento di coordinamento, organizzazione e programmazione in "periodo di pace", per la formazione, aggiornamento ed applicazione del Piano Comunale di Protezione Civile, ma soprattutto è elemento direzionale nelle fasi d'intervento necessarie al superamento dell'emergenza.

Indipendentemente da natura e dimensioni dell'evento, presupposto per l'attivazione del sistema, le prime ore risultano fondamentali per la mitigazione dell'evento e dei danni; ciò si ottiene essenzialmente con una corretta programmazione delle funzioni e dei compiti di tutte le componenti quindi, alla puntuale esecuzione delle procedure d'intervento.

#### **4.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

##### **MODULO DI ATTIVAZIONE C.O.C. NELLA SEZIONE 7. MODULISTICA p.87**

È l'unità operativa del Servizio Comunale di Protezione Civile. Durante le fasi di emergenza, è diretto dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile, comunque alle dirette dipendenze del Sindaco che ne stabilisce l'attivazione.

È composto da un rappresentante di ciascuna delle funzioni operative di supporto necessarie all'evento, ricezione notizie e trasmissione di ordini, alle strutture specifiche direttamente collegate.

Il C.O.C. riceve dal Comitato le disposizioni per la gestione e dell'emergenza che una volta elaborate sono diramate agli operatori sul territorio, attivando le procedure previste dal Piano Comunale, aggiornando continuamente la situazione degli scenari dell'evento, informandone lo stesso Comitato.

Orientativamente il C.O.C. è composto da elementi provenienti da:

- Settore tecnico e manutenzione
- Settore Polizia municipale
- Settore amministrativo (segreteria e ragioneria)
- Settore Affari Sociali
- Forze dell'ordine
- Aziende municipalizzate o di gestione impianti
- Volontariato

- Consulenti esterni
- Servizio sanitario e veterinario locale

### 4.2. La Sala operativa

**LA SALA OPERATIVA È UBICATA NELLA SALA CONSILIARE, NEL PALAZZO COMUNALE SITO IN PIAZZA IV NOVEMBRE**

La struttura dovrà essere realizzata ed organizzata in modo che vi siano tre spazi ben individuati e distinti:

- A. Zona filtro:** allestita all'ingresso del comune, presidiata h24, per la ricezione di richieste d'aiuto, informazioni ai cittadini e controllo all'ingresso dell'edificio;
- B. Zona segreteria, centralino e centro radio:** ove pervengono e partono tutte le chiamate ed i messaggi da e per il C.O.C.
- C. Sala unità di crisi:** luogo ove sono riuniti in seduta permanente le componenti del C.O.C. ove ciascun elemento, per la propria funzione, coordina le forze in campo secondo le direttive, tenendo collegamenti tra il Comitato e le forze in campo.

Prevedere idonei spazi liberi e di parcheggio dei mezzi di servizio e soccorso, in prossimità del C.O.C.

### 4.3. Le funzioni di supporto comunali

Le Funzioni di Supporto Comunali, individuate dal "Metodo Augustus", sono nove, trattasi di una sorta di organizzazione dei servizi di emergenza differenziati, a seconda dei settori organizzativi ben distinti, ognuno dei quali con propri responsabili, con specifiche competenze e responsabilità, esse sono:

**F1 - TECNICO SCIENTIFICO – PIANIFICAZIONE;**

**F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE;**

**F3 – VOLONTARIATO;**

**F4 – MATERIALI E MEZZI;**

**F5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA;**

**F6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE;**

**F7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI;**

**F8 – TELECOMUNICAZIONI;**

**F9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE;**

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali, coordinata per gli indirizzi dal Comitato Comunale, si avrà quindi la possibilità di mantenere sempre efficace il piano di emergenza.

Questo consente al Sindaco di avere, nel centro operativo, esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificate fra loro per procedure interne, mentalità e cultura.

**F1 – TECNICO SCIENTIFICO – PIANIFICAZIONE**

Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche – tecniche.

### **F2 – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**

Saranno presenti i responsabili delle Sanità locale e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

### **F3 – VOLONTARIATO**

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nel piano in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla topologia delle attività aspirate dalle organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato dal piano di protezione civile, aggiornato e nominato dall'Amministrazione Comunale. Il coordinatore provvederà, durante l'attività ordinaria, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza. Al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

### **F4 – MATERIALI E MEZZI**

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc., deve dare, anche mediante l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, precedentemente suddivise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo d'arrivo nell'area d'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiale e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analogha richiesta al prefetto competente.

### **F5 – SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA**

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza dei servizi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo, Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C. O./interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, ecc.). Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

### **F6 – CENSIMENTO DANNI E PERSONE E COSE**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone a cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati (riassunti in schede riepilogative) gli interventi di emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà il censimento riferito a:

- Persone
- Edifici pubblici
- Edifici privati
- Impianti industriali

- Servizi essenziali
- Attività produttive
- Opere di interesse culturale
- Infrastrutture pubbliche
- Agricoltura e zootecnia
- Altro

Per il censimento di quanto descritto, il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Genio Civile, esperti nel settore sanitario, industriale e commerciale; è altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio LL.PP., Genio Civile e l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno effettuare in tempi necessariamente ristretti.

#### **F7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a quanto servizio.

#### **F8 – TELECOMUNICAZIONI**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Gestore Telefonico. Con il responsabile provinciale P.T. e col rappresentante dell'Ass. Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

#### **F9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione. A seguito dell'evento calamitoso, questa funzione dovrà essere affidata a un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alle ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche da utilizzare come "zone ospitanti". Il funzionario dovrà fornire il quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione di atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

### **4.4. Le procedure comunali di intervento**

#### **4.4.1. Attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile**

#### **MODULO DI ATTIVAZIONE C.O.C. NELLA SEZIONE 7. MODULISTICA p.87**

Il Sindaco, in qualità di massima Autorità Locale di Protezione Civile, all'insorgere di una situazione di pericolo, o al verificarsi di un evento calamitoso, adotterà, dopo un primo esame della situazione, con la consulenza del Responsabile del Servizio, le procedure, previste dal piano, per fronteggiare l'emergenza, dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.

Attuerà tutte le misure ed interventi correlati, avvalendosi delle strutture comunali e del volontariato censiti, nel presente piano comunale ed altresì attivando, in relazione alla portata ed estensione dell'evento, l'organizzazione che il piano si è data per ogni fattispecie di calamità.



Chiederà, tramite la Prefettura, la Regione e la Provincia, tutti gli interventi esterni che ritiene indispensabili per i primi soccorsi e che non può fronteggiare con i mezzi a disposizione localmente.

IL SINDACO

Attiva e si consiglia con il

RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A ragion veduta e dopo le necessarie valutazioni, in base alle prime notizie ricevute, attiva il

IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.C.P.C.)

Per l'esecuzione delle direttive attiverà il:

“CENTRO OPERATIVO COMUNALE” (C.O.C.)

che provvederà, seguendo le procedure previste dal piano, coadiuvando il Sindaco nella gestione dell'emergenza e della successiva utilizzazione, secondo le prioritarie necessità di uomini, mezzi e materiali disponibili.

DA PREVEDERE:

L'Ufficio Personale dovrà prevedere l'impiego di personale h24, sino al superamento dell'emergenza e pertanto attuerà l'istituzione di turni di servizio del personale comunale.

Il Comitato di P.C., secondo le esigenze imposte dall'evento, potrà chiedere l'intervento di altra struttura a livello superiore di protezione civile: Prefettura, COREM; Amministrazione Provinciale; Associazioni Provinciali di Volontariato convenzionate (ASS. NAZIONALE ALPINI, CROCE ROSSA, ecc.)

**Qualora il teatro delle operazioni di soccorso debba presentarsi particolarmente esteso, il SINDACO, sentito il Comitato Comunale di Protezione Civile, potrà chiedere al Prefetto, l'attivazione di un:**

“CENTRO OPERATIVO MISTO” (C.O.M.).

**IL COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO È INSERITO NEL C.O.M. DI PADOVA**

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata. Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti pubblici ed istituzioni dei quali si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

I compiti del C.O.M. sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza, organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci e dei tecnici appartenenti al C.O.M. stesso.

Il C.O.M. deve rappresentare il Centro dove vengono prese (“prodotte”) le migliori decisioni per il raggiungimento dell'obiettivo finale, ovvero il superamento dell'emergenza.

#### 4. GESTIONE DELLE EMERGENZE – PROCEDURE

---

Il C.O.M., diretto da un funzionario delegato dal Prefetto, (funzionario prefettizio, funzionario VVFF, funzionario Regionale, funzionario Provinciale, D.O.G.E. – Direttori Operazioni per la Gestione delle Emergenze) è composto dai rappresentanti muniti di poteri decisionale dei seguenti Enti:

- I rappresentanti dei Comuni interessati dall'emergenza, facenti parte del COM;
- rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;
- il Commissario di P.S.;
- un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri della Compagnia interessata;
- un Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- un Funzionario dell'ASL;
- un Rappresentante delle associazioni di volontariato di P.C.;
- Rappresentanti delle varie funzioni di supporto interessate dall'emergenza

#### **FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO DI C.O.M.**

<b>TIPOLOGIA FUNZIONE DI SUPPORTO</b>	<b>STRUTTURE COINVOLTE</b>	<b>REFERENTE</b>
Tecnica di Pianificazione	Tecnici regionali, provinciali e comunali, professionisti locali e istituti nazionali	Rappresentante del Servizio Tecnico Provinciale o Regionale
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Ministero Sanità, ASL, Croce Rossa, Volontariato Sanitario, 118	Rappresentante del Servizio Sanitario Locale
Volontariato	Coordinamento delle associazioni di volontariato	Responsabile delle associazioni
Materiali e mezzi	Aziende pubbliche e private, volontariato, risorse comunali, F.A.	Rappresentante del Servizio Tecnico Provinciale – Volontariato
Servizi essenziali	Enel, Snam, Gas, Acquedotto, R.s.u., Az. Municipali, carburanti	Rappresentanti di enti gestori
Censimento danni a persone e cose	Squadre di rilevamento con personale degli enti pubblici	Tecnico provinciale o del U.T.C. o del Genio Civile Regionale
Strutture operative	F.A., CFS, VV.F, CC, GdF, PS, Volontariato	Comandante CC o di altra istituzione
Trasporti, circolazione e viabilità	FFSS, ANAS, Autostrade, Province, Comuni, Trasporto gommato marittimo aereo, Polstrada	Tecnico provinciale o di altro ente coinvolto
Mass Media, Informazione	RAI, emittenti private, radio private locali, stampa	Incaricato ufficio stampa provinciale o giornalista abilitato

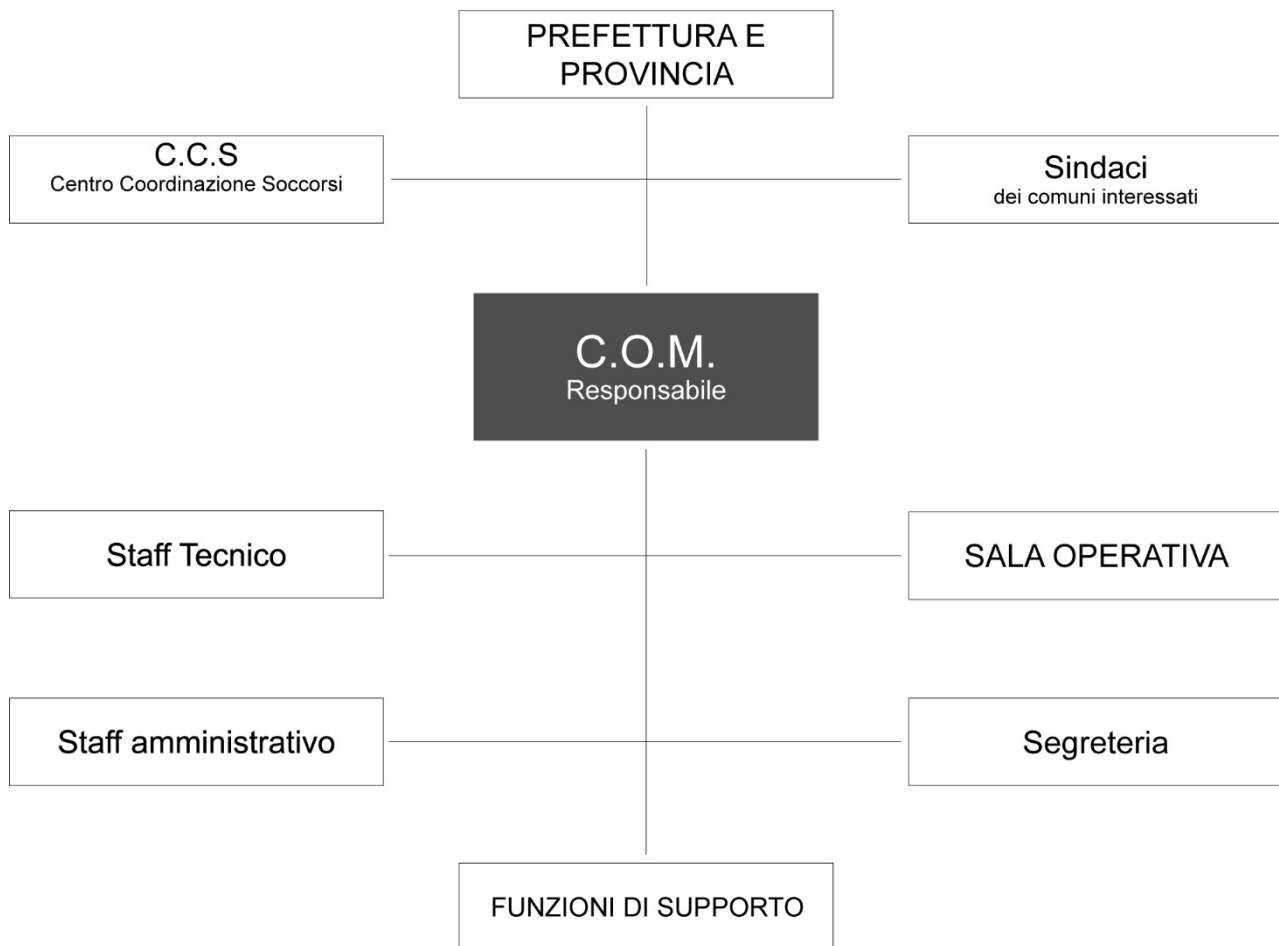
Telecomunicazioni	Società telecomunicazione, Poste, Volontariato di radioamatori	Esperto telecomunicazioni
Assistenza alla popolazione	Enti pubblici e volontariato, F.A.	Funzionario provinciale competente in merito a patrimonio abitativo e ricettività turistica
Enti locali	Regione, Provincia, Comune, Comunità Montane	Responsabile Ufficio Provinciale Protezione Civile
Materiali pericolosi	VV.F., ARPAV, Depositi e industrie a rischio	Comandante provinciale VVF in collaborazione con ARPAV
Coordinamento centri operativi	Gestione risorse, informatica	Coordinatore sala operativa

#### STRUTTURE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEL C.O.M.

- **SALA RIUNIONI** sufficientemente capiente situata in una struttura comunale adeguatamente sicura da ogni rischio/pericolo (sisma, alluvioni) e di recente costruzione. Può essere all'interno del municipio o altri edifici pubblici. Deve essere facilmente raggiungibile, meglio se al piano terra;
- **SALA RADIO E TELECOMUNICAZIONI** in grado di ospitare uno o più operatori e le attrezzature necessarie. Deve essere adiacente alla sala riunioni;
- **SALA SEGRETERIA**, talvolta ubicata assieme alla sala radio e telecomunicazioni;
- Se necessario individuare una stanza da adibire alla **SALA STAMPA**;
- Esternamente **PARCHEGGIO RISERVATO MEZZI P.C.**;
- **AREA PER AMMASSAMENTO** provvisorio materiale di emergenza.

#### ATTREZZATURA E MATERIALE NECESSARIO

- Una o più linee telefoniche disponibili presso la sala riunioni;
- Fax, apparati radio, PC, computer portatili muniti dei programmi necessari, stampanti materiale da cancelleria, generatore elettrico da 5 kw \*;
- Materiale cartaceo o informatico dei PIANI DI EMERGENZA COMUNALI e Provinciali o data base contenenti le risorse e le rubriche necessarie in caso di emergenza;
- Cartografia 1:5000 (CTR) e/o aerofotogrammetria cartacea o informatica delle zone di intervento;



Al C.O.M. sarà assicurata la massima collaborazione e verrà messa a disposizione una sede operativa che verrà individuata dal Comitato Comunale di P.C., in base alla disponibilità di fabbricati.

**L'istituzione di tale centro operativo misto è attivato dal Prefetto attraverso il:**

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI PROVINCIALE (C.C.S.P.)

istituito presso la Prefettura o la Provincia.

**Nel caso l'evento calamitoso si sviluppasse su più province, le linee di coordinamento dei soccorsi verranno stabilite attraverso la Regione Veneto, tramite il:**

CENTRO COORDINAMENTO REGIONALE EMERGENZE (CO.R.EM.)

Detto Centro è sito presso la sede regionale di Via Paolucci, 32 Marghera (VE), e svolge attività di coordinamento degli interventi, tra i vari enti e collegamento con il Dipartimento di Roma.

#### 4.4.2. Trasmissioni e collegamenti

Il Sindaco, o per sua disposizione, gli incaricati dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, senza indugio segnalerà alla Prefettura, alla Provincia ed alla Regione Veneto, l'evento calamitoso, fornendo ogni utile notizia a riguardo.

Detta comunicazione sarà effettuata a:

- PREFETTURA
- PROVINCIA DI PADOVA
- REGIONE DEL VENETO (C.O.R.Em.)

Tali strutture sono permanentemente presidiate oppure rintracciabili tramite:

- **112 NUMERO UNICO EMERGENZE – NUE**
- il **115** dei Vigili del Fuoco
- il **113** del Pronto intervento
- il **112** dei Carabinieri
- il **118** dell'Emergenza Sanitaria
- il **117** della Guardia di Finanza
- il **1515** del Corpo Forestale dello Stato
- il **1518** del C.C.I.S.

A tale fine, per i collegamenti potranno essere utilizzati:

- La linea di rete fissa o cellulare (se funzionante)
- I collegamenti radio e cavo delle:
  - Stazioni Carabinieri
  - Stazioni del Corpo Forestale dello Stato
  - Brigate della Guardia di Finanza
  - Distaccamenti della Polizia Stradale
  - S.U.EM. Emergenza
  - Polizia Locale

se presenti sul territorio, e tramite:

- Centro Radio del C.O.C. o del C.O.M.
- I radioamatori del comune
- Staffette su motocicli o autovetture
- Telegrafi dell'Ufficio postale (se funzionanti)
- Maglie radio delle Associazioni Convenzionate

Appena avuta notizia dell'emergenza, i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, su chiamata del Sindaco:

- si raduneranno presso la sede Municipale, nella Sala Consigliare;
- se non utilizzabile: presso le scuole medie o presso Sala Polivalente;
- attiveranno la SALA OPERATIVA del C.O.C.
- si attiveranno e dirameranno le disposizioni operative che l'emergenza richiede, al C.O.C.

Il Sindaco, attraverso la Sala Operativa, terrà costantemente informate la Prefettura, la Regione Veneto e la Provincia (se attivata), con notizie utili a circoscrivere il fenomeno e per richiesta degli interventi.

Si attiverà, come accennato, il previsto CENTRO OPERATIVO COMUNALE E RELATIVA STAZIONE RADIO, per continue ed immediate notizie alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia, nonché coordinare i soccorsi, tramite anche l'ausilio di operatori radio di tutte le strutture impiegate nelle emergenze, le quali dovranno trovare adeguata sistemazione nelle strutture predisposte nel Municipio.

Il responsabile della centrale radio del C.O.C. (Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile), radioamatore autorizzato dalla Prefettura o volontario specializzato designato) coordinerà ed organizzerà tutti gli operatori presenti, strettamente dal punto di vista tecnico, essendo gli stessi direttamente dipendenti dalle loro strutture di appartenenza e comunque a disposizione del Comitato Comunale. La stazione radio del COC potrà essere attivata in tutti i casi di emergenza, servizio ed esercitazioni, dietro preventiva comunicazione al Responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile; l'accesso a tale struttura, data la particolare e delicata funzione, sarà consentito esclusivamente al Sindaco, ai membri del Comitato Comunale ed al personale munito di autorizzazione.

L'elenco degli autorizzati ad accedere alla stazione radio verrà tenuto costantemente aggiornato dal Responsabile della stazione stessa ed affisso visibilmente all'interno della stessa.

I radioamatori del comune, patentati ed autorizzati dall'Amministrazione Comunale al servizio, dovranno attivarsi immediatamente per costituire i collegamenti necessari, fra la zona d'intervento, i primi soccorsi e l'Ufficio Comunale, fornendo in continuazione notizie dettagliate e ricevendo e trasmettendo disposizioni, per organizzare gli interventi successivi.

Per le comunicazioni ufficiali di elevata importanza, si dovrà compilare e/o allegare, l'apposito modulo messaggio, onde consentire la registrazione e classificazione corretta della trasmissione, del testo, dell'ora e della data di trasmissione.

#### **APPENDICE C: PER VISUALIZZARE L'ELENCO NUMERI UTILI**

#### **APPENDICE D: PER "ELENCO PERSONALE AUTORIZZATO ACCESSO INVIO TRASMISSIONI DELLA CENTRALE RADIO DEL COC"**

#### **4.4.3. Procedura di Evacuazione Centri Abitati**

Nel caso che al verificarsi di un evento calamitoso la situazione richieda l'evacuazione di popolazione da porre in condizioni di sicurezza, vengono di seguito elencate le procedure generali da adottare. Ovviamente dette procedure dovranno essere adattate alle specifiche condizioni di ogni evento.

#### **EMISSIONE ORDINANZA D'EVACUAZIONE DEL SINDACO**

Il Sindaco valutata la situazione, sentito il parere di Vigili del Fuoco, ARPAV ed Ufficio Tecnico, valutata la consistenza dell'area da evacuare.

#### **VERIFICA E DEFINIZIONE AREA A RISCHIO: ELENCO VIE**

Con l'aiuto della cartografia allegata al piano e dello stradario comunale, si individua esattamente l'area da evacuare, distribuendo copia della cartografia a tutti gli operatori

#### **VALUTAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE (NON AUTO-SUFFICIENTI)**

In caso di emergenza ambientale NON infettivologica, si fa presente che il numero che deve essere contattato dalla Protezione Civile è il numero 049 821 6990 della Centrale Operativa Territoriale (COT). La COT è formata da infermieri, è attiva h24 tutti i giorni dell'anno ed è in possesso della lista dei pazienti fragili, aggiornata continuamente online. Sulla base dei problemi di salute della persona la COT stabilisce, con il SUEM 118 e la Protezione Civile, la tipologia di intervento da effettuare, l'ordine di priorità delle eventuali urgenze e la destinazione del paziente in caso di evacuazione, anche al fine di non sovraccaricare il Pronto Soccorso con pazienti non acuti e destinare invece i pazienti fragili non acuti a strutture sociosanitarie territoriali (Ospedali di Comunità, Hospice, RSA), all'uopo allertate dal COT, la quale preannuncia alla struttura l'arrivo del paziente e le sue problematiche sanitarie e assistenziali.

#### **ANIMALI E BENI DA TRASFERIRE**

Presso l'Ufficio Anagrafe de Comune, attivato in emergenza, vengono individuate:

- tutte le vie site nell'area da evacuare;
- il numero di persone totali e per via da evacuare;
- il numero di nuclei famigliari da evacuare ed il nominativo del capofamiglia;
- creazione di un registro nominale delle famiglie evacuate dandone copia agli addetti alle procedure di evacuazione (avviso porta a porta) ed al centro di accoglienza;
- individuazione degli allevamenti interessati all'evacuazione, assunzione di informazioni presso le aziende agricole stesse, sulla tipologia degli animali allevati ed il loro numero;

#### **SCELTA E ATTIVAZIONE PUNTI DI RACCOLTA PER PERSONE/ANIMALI E BENI**

- Individuare sul piano il settore in cui si trova l'area da evacuare e la relativa area di accoglienza corrispondente, nonché gli edifici predisposti a tale funzione (es. scuole o palazzetti dello sport).
- Inviare immediatamente personale del comune per attivare le strutture di accoglienza,
- incaricare un responsabile del centro,
- inviare volontari di protezione civile per assistenza alla popolazione, prevedere servizio sanitario (es. Croce Verde), servizio distribuzione pasti e bevande calde, reperimento di brande e posti letto se il tempo di evacuazione super le 12 ore, oppure presso alberghi della zona;
- invio presso aziende agricole disponibili, degli animali evacuati,
- carico, trasporto e immagazzinamento di beni, presso magazzini comunali o privati disponibili o requisiti.

#### **ALLARME E CONCISA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Redigere un messaggio chiaro, conciso ed immediato di avviso alla popolazione, da diffondere mediante l'ausilio di altoparlanti montati su vetture, megafoni, mass media locali.

#### **INDIVIDUAZIONE MEZZI DI TRASPORTO POPOLAZIONE / INFERMI**

Reperire tutti i mezzi comunali e privati atti al trasporto di persone, vedere risorse, nel piano, utilizzare autobus comunali e privati; contattare il 118 per l'evacuazione di malati o infermi, presso strutture sanitarie ricettive.

### **VERIFICA ESECUZIONE EVACUAZIONE**

Il Contro Operativo Comunale, verificherà, mediante sopralluoghi della polizia municipale, l'effettiva esecuzione della popolazione, segnalando eventuali presenze nell'area.

### **ATTIVAZIONE CANCELLI D'ACCESSO ALL'AREA EVACUATA**

Predisporre cancelli di controllo d'accesso alla zona interdetta, con mediante posti di blocco con sbarramenti mobili presidiati da personale di polizia o protezione civile. Prevedere la chiusura al traffico ed accesso riservato ai soli soccorritori, mediante apposite ordinanze.

### **ATTIVAZIONE SERVIZIO ANTI-SCIACALLAGGIO**

L'autorità di pubblica sicurezza locale, in collaborazione con polizia municipale, carabinieri, polizia, guardia di finanza e forze armate, organizzerà un servizio di vigilanza nella zona interdetta, verificando la presenza di persone non autorizzate, ma soprattutto impedire l'effrazione negli edifici per furti o saccheggi.

### **CESSAZIONE DELL'EMERGENZA E RIENTRO ALLE ABITAZIONI**

Il Sindaco, sentite le autorità tecniche (V.V.F. e ARPAV) sulle condizioni di sicurezza della zona ed accertato il superamento dell'emergenza ed il ripristino delle condizioni di sicurezza, con specifico atto, dichiara il cessato allarme e dispone il rientro della popolazione alle abitazioni. Attuare la procedura di rientro, con mezzi adeguati, mantenendo costantemente la verifica della pubblica sicurezza, nella zona a rischio, sino al rientro della popolazione.

#### **4.4.4. Istituzione dei cancelli**

In occasione dell'attivazione della procedura di evacuazione di quartieri, frazioni o interi paesi, in occasione di qualsiasi tipologia di rischio, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei cancelli sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi.

##### **1- Compiti.**

Compito delle persone addette ai cancelli è di selezionare il traffico in entrata al paese per ridurlo al minimo indispensabile.

##### **2- Composizione squadre.**

Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte di almeno due volontari affiancati da una persona appartenente alle forze dell'ordine o a un vigile urbano. Nel caso in cui non siano disponibili le forze dell'ordine, la squadra dei volontari deve essere composta da 3 elementi. In questo caso la squadra ha funzioni limitate al controllo e segnalazione.

##### **3- Divisa.**

Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu) con la tessera



di appartenenza al gruppo comunale in evidenza sulla giacca. Per le forze dell'ordine le disposizioni sulla tipologia di uniforme o modalità di servizio vengono stabilite dai rispettivi comandi.

#### **4- Uso di segnalatori.**

Per direzionare il traffico, ai volontari è fatto divieto di usare le palette dei vigili urbani o della polizia, a meno che non sia loro espressamente richiesto dalle forze dell'ordine presenti. In sostituzione della palette, potranno essere utilizzate bandierine quadrate di colore rosso.

#### **5- Contatto con i civili.**

Il contatto con i civili che vogliono accedere al centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo.

#### **6- Accesso improrogabile.**

Nel caso in cui la necessità di accedere all'abitato sia urgente e improrogabile, si concorderà il tempo necessario per compiere le operazioni richieste al termine del quale, il cittadino, accompagnato da forze dell'ordine o volontari, dovrà uscire dal paese ripassando per lo stesso cancello dal quale è entrato.

Per rendere possibile questa operazione, il sindaco autorizzerà, con specifico atto, l'accesso alla zona interdetta; detta autorizzazione dovrà essere concessa solo dopo attenta valutazione della situazione di rischio, e rilasciata nominalmente al richiedente, con specificati gli orari d'accesso e di uscita, nonché le prescrizioni (accompagnamento, precauzioni specifiche, protezioni, ecc.); al momento dell'accesso verrà effettuata la richiesta al richiedente, di un documento di riconoscimento nonché l'atto autorizzativo e disposto l'eventuale accompagnamento. In caso di mancato passaggio in uscita dal cancello all'ora stabilita, verrà data comunicazione alla sala operativa comunale che invierà le forze dell'ordine all'indirizzo della persona in oggetto per verificare cosa sia successo.

In ogni caso, sarà compito della sala operativa comunicare la necessità di una chiusura ermetica dei cancelli nel caso in cui il pericolo imminente potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nel centro abitato.

#### **7- Segnaletica.**

Perché il cancello sia efficiente, è opportuno che oltre al personale e ai volontari, il cancello sia opportunamente segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati.

#### **8- Segnaletica luminosa.**

Durante la notte, il cancello dovrà essere dotato di opportune segnalazioni luminose.

Inoltre, i volontari, dovranno essere dotati di torce luminose a batteria indipendente o collegabile alla vettura in dotazione e di un faro ad ampio raggio da montare sulla vettura stessa.

#### **9- Visibilità.**

Per evitare incidenti, è opportuno che, durante la notte, i volontari addetti ai cancelli siano ben visibili agli automezzi in arrivo. È quindi necessario che, sopra le divise, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti.

### **10- Durata del turno.**

Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno ai cancelli non sia superiore alle 2-3 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.

### **11- Collegamento.**

I collegamenti con la sala operativa comunali devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittenti, in dotazione alla squadra addetta ai cancelli o da un telefono cellulare.

### **12- Coordinamento.**

Tutte le squadre addette ai cancelli, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità ed eventualmente da un assistente; queste persone, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendano necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.

### **13- Formalità.**

Prima di essere avviata al controllo di un cancello alla squadra di volontari devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti.

Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra, prima di iniziare il servizio, deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:

- Data e ora di uscita;
- Ora prevista per il rientro;
- Nomi di tutti i componenti della squadra;
- Nome o numero del cancello dove si sta recando;
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare;
- Responsabile del coordinamento della squadra;
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

La copia di tale scheda può essere su supporto cartaceo o su computer. Si ricorda che in emergenza, la eventuale mancanza di corrente elettrica può compromettere le attività che vengono gestite solo con programmi o fogli elettronici. Per cui, si raccomanda di utilizzare il supporto cartaceo e, in seguito, per comunicazioni o a scopo di elaborazione dati, trasferire il tutto su computer.

Sempre per evitare inconvenienti in caso di mancanza di corrente elettrica, è bene preparare un numero adeguato di copie dei prestampati da utilizzare.

#### **4.4.5. Attivazione Ronde antisciacallaggio**

Dopo l'effettuazione dell'evacuazione della località, è necessario istituire delle ronde antisciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

### **1- Compiti.**

Primo compito delle persone addette alle ronde antisciacallaggio è di evitare, con la loro presenza nelle vie deserte del paese, l'iniziativa di malintenzionati che potrebbero introdursi nelle case. Secondo compito è di verificare che non vi siano situazioni anomale quali case rimaste aperte, animali dimenticati in gabbia o alla catena, eccetera.

### **2- Responsabilità.**

Le ronde antisciacallaggio non devono prendersi nessuna responsabilità o iniziativa. In caso di anomalie, devono avvisare immediatamente la sala operativa comunale e richiedere il supporto alle forze dell'ordine o ai vigili urbani, a meno che non si tratti di ronde miste. In qualsiasi caso il personale volontario non potrà partecipare ad operazioni dirette di polizia.

### **3- Divisa.**

Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che incontrano nel centro abitato, è indispensabile che il personale indossi la divisa di volontario (gialla e blu) con la tessera di appartenenza al gruppo comunale in evidenza sulla giacca.

### **4- Uso di segnalatori.**

Per direzionare il traffico o fare segnalazioni, ai volontari è fatto divieto di usare le palette dei vigili urbani o della polizia, a meno che non sia loro espressamente richiesto dalle forze dell'ordine presenti. In sostituzione della paletta, potranno essere utilizzate bandierine quadrate di colore rosso.

### **5- Contatto con i civili.**

Il contatto con i civili presenti nel centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo. Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in paese o nel quartiere. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare l'abitato al più presto; senza insistenza. Nel frattempo, si contatta la sala operativa e si spiega la situazione. Se necessario, la sala operativa invierà le forze dell'ordine o i vigili urbani se non già presenti.

### **6- Situazioni di pericolo.**

Il gruppo di volontari di ronda non deve mai mettersi in situazioni di pericolo. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla sala operativa che provvederà ad inviare la forza pubblica necessaria.

### **7- Visibilità.**

Durante la notte, per aumentare il potere deterrente, è opportuno che i volontari addetti alle ronde siano ben visibili. È quindi necessario che, sopra le tute, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti. Ogni squadra deve essere dotata di lampade a pila per illuminare gli angoli buio per le ispezioni.

### **8- Durata del turno.**

Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno non sia superiore alle 2 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.

#### **9- Collegamento.**

I collegamenti con la sala operativa comunale devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittente in dotazione alla squadra o da un telefono cellulare.

#### **10- Coordinamento.**

Tutte le squadre di ronda, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità ed eventualmente da un assistente che, fisicamente, staziona presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendono necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.

#### **11- Formalità.**

Prima di essere avviata al percorso assegnato, alla squadra di volontari in uscita devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti.

Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra, all'inizio del servizio, deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:

- Data e ora di uscita;
- Ora prevista per il rientro;
- Nomi di tutti i componenti della squadra;
- Elenco delle vie da controllare;
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare;
- Responsabile del coordinamento della squadra;
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno;
- Pianta stradale del percorso da seguire;

La copia di tale scheda può essere su supporto cartaceo o su computer. Si ricorda che in emergenza, la eventuale mancanza di corrente elettrica può compromettere le attività che vengono gestite solo con programmi o fogli elettronici. Per cui, si raccomanda di utilizzare il supporto cartaceo e, in seguito, per comunicazioni o a scopo di elaborazione dati, trasferire il tutto su computer. Sempre per evitare inconvenienti in caso di mancanza di corrente elettrica, è bene preparare un numero adeguato di copie dei prestampati da utilizzare.

#### **4.4.6. Informazione alla popolazione**

L'obiettivo prioritario di questa tipologia d'informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza dei rischi presenti sul territorio in cui vivono, e della possibilità di mitigare le conseguenze di tali rischi, attraverso i comportamenti di autoprotezione che ogni cittadino deve conoscere e cercare di mettere in pratica in caso di necessità. Inoltre, il Comune è tenuto ad effettuare una giusta comunicazione sul Piano di Protezione

Civile Comunale per facilitare, da parte dei cittadini l'adesione tempestiva alle misure previste del piano stesso. Questo contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di emergenza.

Nel diffondere l'informazione è opportuno, al tempo stesso:

- "non dare messaggi allarmanti;
- "non sottovalutare i pericoli per la popolazione;

A tale proposito è opportuno far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di diversi soggetti pubblici e privati, coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.

L'essenza del messaggio da comunicare è data da due concetti fondamentali:

- il rischio può essere gestito
- gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

#### **LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE**

Il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle conseguenze e dagli effetti di un evento calamitoso che non costituisce un insieme omogeneo di individui.

È bene tenere conto nella predisposizione dell'azione informativa delle caratteristiche di età, livello di istruzione, stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri) e della presenza di strutture sensibili (scuole, ospedali, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione). Per organizzare una campagna informativa è necessario dotarsi di strumenti utili per rendere efficace la comunicazione finalizzata a far interiorizzare ai cittadini una risposta comportamentale corretta se colpiti da un evento straordinario.

Le modalità di diffusione dell'informazione possono essere: la distribuzione di materiali informativi quali opuscoli e dépliant, l'organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza, l'affissione di manifesti in luoghi idonei, l'utilizzo di mezzi di diffusione quali la stampa e media locali, la realizzazione di pagine web sul sito internet del Comune o su altro sito istituzionale, la creazione di uno sportello informativo presso una sede locale istituzionale.

Le diverse modalità verranno scelte sulla base di opportune valutazioni da parte del Sindaco in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità dei rischi presenti sul territorio comunale.

Comunque, a titolo d'esempio, si forniscono di seguito alcune indicazioni di carattere generale:

- La diffusione di opuscoli e schede può essere realizzata con distribuzione porta a porta, invio postale o altro canale di diffusione in funzione delle caratteristiche dei destinatari. La consegna porta a porta da parte di personale qualificato (volontariato di protezione civile o altri gruppi e/o Associazioni); per esempio, può risultare maggiormente efficace nei confronti della popolazione anziana. L'incontro pubblico vedrà coinvolti maggiormente i cittadini più attivi. Le pagine web saranno efficaci se è

presente nella comunità una sufficiente diffusione di internet anche a livello privato. Per realtà del territorio quali scuole e strutture caratterizzate da alta frequentazione e vulnerabilità sarà più efficace predisporre iniziative più specifiche. In particolare, la scuola può diventare il tramite attraverso cui diffondere le informazioni nella comunità interessata.

- È sempre opportuno, preventivamente alla distribuzione dei materiali o alla realizzazione di un incontro pubblico o di qualunque altra iniziativa, darne ampia pubblicità attraverso una lettera del responsabile ufficiale dell'informazione (il Sindaco) o con l'affissione di manifesti.
- A scopo di verifica, risulta utile, contestualmente a ciascuna iniziativa informativa, distribuire ai soggetti interessati dalla campagna informativa un questionario con poche e semplici domande per misurare il livello di conoscenza dei pericoli e delle misure di sicurezza da adottare. Questo consentirebbe di avere in tempi rapidi una misura dell'efficacia dell'intervento realizzato al fine di migliorare la qualità degli interventi successivi.
- I contenuti dell'informazione devono essere elaborati in un linguaggio semplice e comprensibile per il destinatario, mettendo in relazione gli aspetti più allarmanti dell'informazione (rischio) con la possibilità di prevenire o mitigare gli effetti indesiderati attraverso l'adozione di comportamenti di autoprotezione e con l'adesione alle misure indicate nel Piano Comunale di Protezione Civile.
- In qualunque caso, è sempre opportuno predisporre materiali scritti, che restino in possesso dei destinatari, dove le informazioni siano accompagnate da illustrazioni e da un glossario per la spiegazione dei termini tecnici cui si fa riferimento nel testo. A seconda della presenza di gruppi di nazionalità diversa tra la popolazione presente a vario titolo, deve essere prevista la traduzione in altre lingue di questi materiali.
- Devono sempre essere indicati nel testo, le fonti informative, gli eventuali uffici della pubblica amministrazione (Regione, Provincia, Comune, Prefettura) presso cui è disponibile la documentazione originaria consultabile da cui sono tratte le informazioni, e, in particolare, le strutture pubbliche e i referenti ufficiali cui rivolgersi per avere maggiori informazioni.
- Devono sempre essere previsti interventi di informazione specifici volti alle aree a maggiore vulnerabilità presenti nelle vicinanze degli stabilimenti (quali centri commerciali, luoghi di pubblico spettacolo o impianti produttivi caratterizzati da una elevata frequentazione). In queste aree dovrà essere disponibile anche materiale riportante le principali informazioni e i principali comportamenti da adottare.

In ultimo, si suggerisce ai Comuni di rivolgersi alle Amministrazioni competenti in materia di rischi e calamità e per la tutela del territorio (Regioni e Province) sia per concordare l'impostazione della campagna informativa sia per condividere le informazioni e le apparecchiature presenti ai diversi livelli organizzativi per la realizzazione di eventuali incontri e la predisposizione di manifesti e opuscoli.

#### **COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI DELL'INFORMAZIONE**

Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ampio e maggiormente efficace è opportuno utilizzare differenti canali di comunicazione, con particolare attenzione a quelli più innovativi le cui potenzialità sono ormai ampiamente riconosciute, senza per altro trascurare quelli più tradizionali.

**Pagina web**

A seguito della crescente diffusione della rete internet, può risultare efficace sviluppare un sito web d'informazione sui rischi presenti sul territorio predisposto per la consultazione on-line da parte dei cittadini. Le pagine web dedicate alla divulgazione di informazioni sui rischi possono essere ospitate nel sito del Comune.

Per quanto riguarda i contenuti, le informazioni devono essere redatte in un formato conciso, aiutandosi con mappe, immagini e simboli, collegati per approfondimenti con siti opportunamente identificati per chi è interessato a saperne di più. Particolare rilievo deve essere dato alle informazioni sul “come è comunicata l'emergenza” e sul “che fare in caso di emergenza”. A tale proposito, si può descrivere lo stato di pericolo secondo differenti gradi di attenzione, ad esempio: nessun pericolo, pericolo in evoluzione, pericolo. Per ciascun stato si forniranno tutte le informazioni del caso e i consigli utili su cosa fare. Si raccomanda inoltre di fornire informazioni sulla sicurezza delle strutture sensibili, quali scuole, ospedali e luoghi di grande affollamento ad uso dei visitatori occasionali.

Per un utilizzo efficace del sito, le pagine web possono contenere informazioni utili ai responsabili delle strutture sensibili per organizzare la risposta nelle prime fasi di un'emergenza. A tale riguardo sarebbe opportuno sviluppare informazioni e consigli utili per la gestione della sicurezza all'interno delle strutture con riferimento ai piani di evacuazione interni e ai principali dispositivi e misure di sicurezza che devono essere adottate per ciascuna struttura in caso di emergenza.

### **Assemblee pubbliche e sportello informativo**

L'assemblea pubblica aperta a tutta la cittadinanza consente di raggiungere i soggetti più attivi all'interno della comunità favorendo lo scambio di opinioni, la visibilità delle istituzioni, dei responsabili della struttura comunale di Protezione Civile e promuovendo un coinvolgimento più diretto dei cittadini.

È importante organizzare questo tipo di incontri che devono essere presieduti dalle Autorità responsabili ed organizzati con la presenza dei tecnici e degli operatori pubblici locali di Protezione Civile, nonché con la presenza dei gruppi di interesse attivi localmente. È opportuno istituire anche uno sportello informativo presso una struttura pubblica, opportunamente individuata, che possa costituire un riferimento continuo per la cittadinanza.

### **Esercitazioni**

La pianificazione di simulazioni d'allarme e di esercitazioni per l'emergenza rientra nelle azioni consigliate per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza.

Le simulazioni e le esercitazioni devono riguardare prevalentemente:

- i segnali d'allarme e di cessato allarme;
- i comportamenti individuali di autoprotezione;
- le principali misure di sicurezza quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione, se prevista.

Obiettivi di queste attività sono: facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazione ad azioni reali, favorire la predisposizione alla mobilitazione in modo consapevole e senza panico, verificare l'efficacia dei segnali d'allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da

adottare in emergenza, preventivamente diffusi alla popolazione. Il destinatario dei messaggi è la popolazione presente a vario titolo nelle aree a rischio e quella che frequenta aree o strutture coinvolte nella pianificazione d'emergenza considerate strutture sensibili quali scuole, ospedali e luoghi frequentati, dove la tempestività della risposta in emergenza assume una maggiore rilevanza. In questo caso il destinatario principale è rappresentato da referenti e responsabili delle strutture identificati e opportunamente formati per garantire l'interfaccia tra Autorità e popolazione durante le prime fasi dell'allarme (es. amministratore o altro referente di un condominio, responsabile della sicurezza del centro commerciale, dirigente scolastico, ecc.).

Per favorire la massima adesione alle varie iniziative, vanno predisposti i materiali informativi sulle finalità e modalità di realizzazione della simulazione o dell'esercitazione, comprendenti indicazioni relative alle aree coinvolte, ai rifugi al chiuso o all'aperto, se previsti, alle strutture responsabili e agli operatori che conducono la simulazione, ai comportamenti raccomandati e alle misure di sicurezza da seguire in funzione degli scenari di rischio previsti. Le simulazioni e le esercitazioni vanno ripetute nel tempo e qualora si verificano cambiamenti che comportino variazioni nell'estensione delle aree coinvolte.

#### **Iniziative per la popolazione**

Per tenere desta l'attenzione della cittadinanza sui contenuti dell'informazione si suggerisce di organizzare possibilmente ogni anno giornate dedicate ai rischi presenti sul territorio e protezione civile.

Nell'ambito dell'iniziativa, si potrebbero distribuire opuscoli e gadget, coinvolgendo amministratori, tecnici locali ed esperti per rispondere alle domande della cittadinanza.



## 5. ANALISI DEI RISCHI

### 5.1. RISCHIO DI BLACK OUT

Nell'ambito della pianificazione d'emergenza, rivestono particolare importanza le possibili problematiche che coinvolgono il sistema di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, sia nazionale che locale. Per il blackout si intende la totale assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese a seguito di disservizi che, per durata e/o estensione possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenza.

#### 5.1.1. Scenari di rischio

Le cause di tale evento si possono in generale ricondurre a:

- Affidabilità del sistema elettrico in condizioni ordinarie o a fronte d'eventi naturali eccezionali;
- Indisponibilità di potenza o energia;
- Altre cause di origine dolosa;

Le utenze sensibili alla mancanza di energia elettrica per tempi prolungati sono le strutture ospedaliere, poli industriali, territori densamente abitati e/o territori abitati di difficile raggiungimento per i soccorsi, ecc....

Il verificarsi di un tale fenomeno priva i cittadini di servizi essenziali quali l'illuminazione, il riscaldamento, il rifornimento idrico e mette a serio rischio la conservazione degli alimenti oltre a favorire l'insorgenza di fenomeni di violenza e il diffondersi del panico.

#### 5.1.2. Scenari operativi

##### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ENEL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
U.L.S.S. 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

##### **STATO DI ATTENZIONE**

Il Sindaco, non appena avvisato della probabile interruzione dell'energia elettrica, avvisa tutte le strutture comunali disponendo l'emissione di avvisi pubblici alla popolazione indicando, il più precisamente possibile, gli orari o i periodi di probabile blackout.

### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Il Sindaco o l'Ufficio Tecnico verifica l'esistenza di sistemi alternativi di generazione di corrente presso gli edifici strategici quali Comune, casa di riposo, scuole. Pone in allerta il Personale Tecnico e di Polizia Comunale nonché la Squadra di Volontari.

### **STATO DI ALLARME**

In caso di improvvisa e non programmata interruzione di energia elettrica per un periodo superiore alle 3 (tre) ore, il Sindaco o l'ufficio preposto, dispone il monitoraggio delle situazioni più a rischio quali la casa di riposo, le scuole, i supermercati, industrie alimentari con stoccaggio in celle frigo di generi alimentari.

Viene verificata:

- La tenuta dei sistemi alternativi eventualmente affiancando o richiedendo l'intervento di altre attrezzature;
- La necessità di interventi di soccorso socio-sanitario;
- Il mantenimento dell'ordine pubblico sul territorio;
- Approntare un servizio di informazioni o call center presso il Municipio, costantemente in contatto con Enel, Regione, Provincia e Prefettura per l'assistenza ai cittadini.

### **STATO DI EMERGENZA**

L'emergenza scatta quando l'interruzione di energia supera le 8 (otto) ore. Il Sindaco, avvisato del protrarsi dell'interruzione, verifica l'evolversi degli eventi, in modo particolare se il blackout stia causando problematiche relative a:

- Particolari necessità presso abitazioni di malati, anziani e disabili;
- Rifornimento dei generatori presso la casa di riposo, il Municipio, la caserma carabinieri e le principali industrie alimentari;
- Mancanza d'acqua presso le precedenti strutture e le abitazioni, attivando in parallelo le procedure relative al rischio siccità;
- Mancanza di riscaldamento nelle abitazioni (nei mesi invernali);
- Deperimento di scorte alimentari nelle celle frigo, richiedendo la verifica da parte dell'ARPAV, ULSS, Carabinieri e Guardia di Finanza sulla qualità dei materiali stoccati;
- Problemi di sicurezza pubblica derivati dal mancato funzionamento dei sistemi d'allarme e sistemi di regolazione del traffico;

Valutare attentamente le problematiche di ordine pubblico. Proseguire con il servizio di informazioni o call center presso il Municipio, costantemente in contatto con ENEL, Regione, Provincia e Prefettura per l'assistenza ai cittadini.

### **APPEDICE C: PER VISUALIZZARE ELENCO NUMERI UTILI**

## 5.2. RISCHIO IDROGEOLOGICO

È necessario in sede di pianificazione di emergenza predisporre delle misure di mitigazione quali monitoraggio dell'evento e dei punti ritenuti critici, nonché la pianificazione di eventuali interventi di emergenza per la salvaguardia della popolazione degli edifici più sensibili, mediante la predisposizione di procedure di intervento e l'acquisto di risorse e mezzi atti ad affrontare gli scenari previsti quali allagamenti delle abitazioni, degli edifici industriali e della rete viaria che più comportare disagi alla viabilità e danni alle strutture.

### 5.2.1. Scenari operativi

#### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ATTENZIONE**

La segnalazione, arrivata in Comune, deve essere attentamente valutata in considerazione dell'intensità e della durata della precipitazione e, soprattutto, sulla base delle possibili conseguenze che la stessa potrebbe provocare sul territorio (conseguenze deducibili attraverso l'attenta analisi sulla saturazione dei suoli, sul tempo di corruzione, sulle portate di piena, sulla vulnerabilità del territorio, sull'intensità e la data delle ultime precipitazioni, ecc....).

Il referente comunale valuta la situazione e, a seguito delle analisi fatte o del peggioramento delle condizioni meteo o della procedura di monitoraggio continuativo 24 ore da parte dell'ARPA Veneto oppure se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione negativa, chiede al Sindaco di dichiarare la fase di allertamento.

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Il Sindaco attiva le strutture comunali, per l'attuazione di monitoraggi continui delle zone e degli argini, riferendo ogni anomalia al Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attivando nel frattempo presso il Comune o presso l'Ufficio Tecnico.

*Strutture Attivate:*

- Ufficio Tecnico

- Polizia Municipale
- Volontari
- Carabinieri

### **STATO DI ALLARME**

Il Sindaco

ATTIVA il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.), presieduto da Egli stesso e composto da un suo referente, dai tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, dai Comandanti delle Forze dell'Ordine, dal Comandante dei VV.FF., dal Responsabile del Volontariato ed imposta la pianificazione di emergenza.

GARANTISCE la sua reperibilità, anche fuori dall'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che Egli stesso ritiene opportuno.

VERIFICA la gravità e l'evoluzione del fenomeno, intensificando i collegamenti sia radio che telefonici con il Centro Regionale di Meteorologia, tenendo costantemente aggiornata Regione, Prefettura, Magistrato alle Acque e altri enti.

Il Sindaco rende nota la situazione a:

- Ufficio Regionale del Genio Civile che provvede, valutata l'opportunità, a ribaltare la segnalazione al Co.R.Em. regionale;
- Comuni limitrofi;
- Provincia;
- VV. Fuoco Comando Provinciale;
- Prefettura;
- Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia, altre Forze dell'Ordine;
- Comunità Montana (se esistente);
- Ditte esterne;
- Popolazione;

Già in questa fase il Sindaco ha la facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità tramite ordinanze contingibili ed urgenti (255/92) e/o verbali di somma urgenza.

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo, oppure il Centro Regionale di Teolo comunicasse il miglioramento delle previsioni meteo, il Sindaco revoca lo stato di preallarme e può stabilire di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo interessati. In caso invece, di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco dichiara la FASE DI EMERGENZA.

### **STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza assieme al Vicesindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto. Il (C.O.C.) ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Provincia, Regione e gli altri organi di Protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto e al sostegno sia in termini di risorse che di assistenza. Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili delle seguenti strutture:

- VV. Fuoco Comando Provinciale;
- Ufficio Regionale del Genio Civile che ne informa il Co.R.Em. regionale;
- Comuni limitrofi;
- Provincia;
- Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale;
- Squadre comunali di Protezione Civile;
- Volontariato;
- Servizi Essenziali: società elettriche, telefoniche, gas, acquedotto, altro...;
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.;
- C.R.I.;
- 118, se attivo;
- A.N.A.S.;
- FF.SS.;

SI ATTIVA LA SALA STAMPA, CON IL COMPITO DI FORNIRE DATI E INFORMAZIONI AI MASS-MEDIA.

#### **PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE**

Di concerto tra le strutture operative locali (Carabinieri, Polizia Municipale) e il referente della funzione 1 "Tecnica", si dovrà predisporre il Piano di Evacuazione. Sulla base della delimitazione dell'area in dissesto ed in relazione alle conseguenze attese ipotizzate, si dovrà realizzare il piano di esodo, escludendo strade, vie, ponti e quanto altro ricadente nella area di pericolo. Si dovranno altresì individuare le risorse necessarie (in termini di mezzi, personale e attrezzature) per arrivare il piano dimensionato in base a ipotesi sfavorevoli per la dinamica dell'operazione (ad esempio di notte, in giornata festiva, in periodo invernale). Il risultato sarà una cartografia in scala 1:10.000 o 1:5.000 su cui saranno riportati i tragitti, i sensi di percorrenza, i "cancelli".

### 5.3. RISCHIO DA EVENTI METEOROLOGICI

Evento meteorologico di notevole rilevanza, prevedibile su larga scala, caratterizzato da elevata intensità dei fenomeni in un periodo limitato di tempo. Risulta contraddistinto da intensa piovosità, violente raffiche di vento, grandine che possono costituire seri pericoli per la pubblica incolumità, per la viabilità e per gli edifici.

#### 5.3.1. Scenari operativi

##### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ATTENZIONE**

Sulla scorta di avvisi meteo da parte di Prefettura o Regione o Dipartimento della Protezione Civile di Roma, porre in stato di attenzione le varie strutture operative di Protezione Civile locali per eventuali attività:

- Volontariato: per monitoraggio sul territorio
- Polizia municipale: per monitoraggio sul territorio
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile da chiamare in caso di necessità e valutazione della situazione in evoluzione;
- Ufficio Tecnico con operai reperibili in caso di necessità;

per avere più informazioni sull'evoluzione meteo contattare ARPAV Centro Meteo di Teolo o collegarsi al sito dell'ARPAV regionale, per costante informazione sullo sviluppo della situazione meteorologica.

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Il Sindaco e/o Assessore delegato assieme al Responsabile Comunale del Servizio di Protezione Civile devono, all'approssimarsi dell'evento, valutare attentamente la situazione ed eventualmente contattare la Prefettura, i Vigili del Fuoco o i Comuni limitrofi già coinvolti e se necessario allertare formalmente le strutture:

- Polizia municipale;
- Ufficio Tecnico e/o Responsabile Comunale del Servizio di Protezione Civile;
- Volontariato;
- Carabinieri;

- Strutture esterne (D.O.G.E. – Direttori Operazioni per la Gestione delle Emergenze o consulenti tecnici del Comune), ditte private convenzionate per il prosciugamento dell'acqua.

Assicurarsi che i componenti C.O.C. necessari siano allertati e raggiungibili in caso di necessità e che vi sia la disponibilità per l'attivazione anche fisica del C.O.C.

### **STATO DI ALLARME**

La fase di allarme si attua all'effettivo verificarsi dell'evento e valutata la gravità dello stesso. Scattata formalmente la fase di allarme, il Sindaco e/o assessore delegato e/o responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile deve coordinare l'insediamento del C.O.C. con tutte le funzioni di supporto necessarie assicurando la funzionalità del personale e delle risorse materiali (tipo comunicazioni radio, fax, elettricità ecc...). Fondamentale la disponibilità immediata del piano comunale di Protezione Civile che di solito è gestito dal responsabile del servizio comunale di Protezione Civile.

Strutture coinvolte C.O.C. coinvolte:

- Ufficio Tecnico (intervento tecnico): con personale e mezzi del servizio manutenzioni che devono svolgere servizio di monitoraggio e recarsi nei luoghi più a rischio o laddove si abbiano delle segnalazioni, per valutare la gravità dell'evento. Devono comunicare tempestivamente al C.O.C. Il delegato per la Protezione Civile dell'Ufficio Tecnico deve organizzare la sala operativa. L'Ufficio Tecnico deve fare i rilievi dei danni alle infrastrutture pubbliche e private (anche per chiedere lo stato di calamità e relativi finanziamenti);
- Polizia Municipale (gestione viabilità): con personale e mezzi che devono svolgere servizio di monitoraggio del territorio con riguardo ai problemi e disagi dovuti alla viabilità e all'ordine pubblico e informazione alla popolazione;
- Volontariato di Protezione Civile (intervento tecnico): monitoraggio del territorio assistenza alla popolazione e interventi di prosciugamento acqua negli edifici pubblici e privati, nonché assistenza alla viabilità a disposizione della Polizia municipale e/o forze dell'ordine;
- Carabinieri di stazione per gestione viabilità ed ordine pubblico.

Tutte le funzioni con attività operative che impiegano personale e mezzi sul territorio devono fare riferimento all'organo di coordinamento identificato nel C.O.C. comunicando tempestivamente ogni informazione e facendosi coordinare dal C.O.C. stesso.

Se necessario per gravità della situazione convocare:

- ASL medico e/o veterinario;
- Consulente esterno (Tecnico o Direttore Operazioni di Emergenza Regionale);
- Ufficio Anagrafe per informazioni su popolazione e loro residenza.

Monitorare costantemente la situazione delle zone considerate più a rischio, in particolare le arterie principali di viabilità.

Prevedere:

- caduta di rami o alberi su strade o abitazioni;

- grandine;
- trombe d'aria;
- micro-esondazioni;
- crisi del sistema fognario;
- allagamenti di scantinati e strade;
- deviazioni del traffico.

Il Sindaco per tramite del C.O.C. deve:

- coordinare tutte le operazioni e gestire risorse e mezzi impiegati;
- comunicare periodicamente la situazione agli enti superiori: Prefettura, Provincia e Regione;
- chiedere formalmente alla Provincia l'intervento di squadre di volontariato di Protezione Civile (quasi sempre nei casi più gravi il numero volontari e le attrezzature per lo svuotamento di acqua e fango a disposizione del comune sono sufficienti);
- fare attenzione a soccorso popolazione prevedendo eventuale ordinanze per la salvaguardia dei cittadini e delle infrastrutture pubbliche e private;
- emanare ordinanze recupero di materiale necessario presso negozi e/o esercizi privati a qualsiasi ora;
- nel caso di interventi non affrontabili dalle risorse umane e materiali in possesso chiamare i Vigili del Fuoco al n 115.

### **STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione:

- Soccorso feriti;
- Riattivare la viabilità;
- Sgombero macerie o alberi caduti;
- Favorire il ripristino delle forniture di energia e di rete;
- Stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita;



## 5.4. RISCHIO DA FRANA

È necessario in sede di pianificazione di emergenza predisporre delle misure di mitigazione quali monitoraggio dell'evento e dei punti ritenuti critici, nonché la pianificazione di eventuali interventi di emergenza per la salvaguardia della popolazione degli edifici più sensibili, mediante la predisposizione di procedure di intervento e l'acquisto di risorse e mezzi atti ad affrontare gli scenari previsti quali interruzioni delle arterie stradali.

### 5.4.1. Scenari operativi

#### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ATTENZIONE**

La fase di attenzione si limita al monitoraggio delle zone perimetrate dal Piano in occasione di forti precipitazioni o di scosse sismiche. Nel caso si riscontri una situazione di particolare pericolo, il Sindaco deve darne immediata notizia agli Enti di competenza per un pronto intervento preventivo.

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Il Sindaco allerta le seguenti strutture:

- Struttura di Protezione Civile Comunale;
- Volontariato;
- Provincia
- Carabinieri.

#### **STATO DI ALLARME**

La fase di allarme si attua all'effettivo verificarsi dell'evento e valutata la gravità dello stesso. Monitorare costantemente la situazione delle zone considerate più a rischio, in particolare le arterie principali di viabilità.

#### **STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione:

- Soccorso feriti;

- Riattivazione viabilità;
- Sgombero macerie o alberi caduti;
- Stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita.

## 5.5. RISCHIO NEVE

Evento caratterizzato da intensa nevicata che può provocare, se accompagnata da rigide temperature, seri disagi alla viabilità.

### 5.5.1. Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.N.A.S. S.p.A.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
U.L.S.S. 6	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### STATO DI ATTENZIONE

Il Comune riceve le comunicazioni meteo della Prefettura, avvisa tempestivamente il Sindaco, il quale, vagliate le informazioni, convoca il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per le valutazioni del caso.

Risulta importante reperire dati sull'evoluzione meteo attraverso i canali regionali.

Il Sindaco:

- Ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire nel C.O.M. e nel C.O.C.;
- Se il piano Provinciale prevede l'attivazione di un C.O.M., informano i rappresentanti delle strutture confluenti verificandone la reperibilità;
- Allerta le strutture tecniche e di Polizia Urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

#### STATO DI ALLERTAMENTO

- Viene attivato il piano neve, avvisando preventivamente le ditte provviste di mezzi sgombraneve, individuate in precedenza con relative determinazioni amministrative o reperite tra le ditte in elenco del piano.
- Si programmano le zone specifiche ove attivare l'opera di pulizia di sgombero neve da strade o piazzali pubblici.
- Si dispone la pronta reperibilità di materiali, come sale, sabbia attrezzi leggeri e personale comunale.
- Si prevedono interruzioni, anche di lunga durata, di fornitura di energia elettrica e linee telefoniche.
- Si allerta il C.O.C. con funzioni di supporto necessarie.

Strutture C.O.C. Comunali coinvolte:

- Allertamento squadre volontari per azioni di monitoraggio sul territorio ed eventuali attività di assistenza alla viabilità (Polizia municipale e carabinieri Polizia stradale) e/o assistenza agli automobilisti bloccati e/o alla popolazione bloccata nelle abitazioni (con particolare riguardo a disabili e anziani). assistenza alle strutture pubbliche coinvolte in particolare scuole, ospedali e case di riposo. Informazione alla popolazione.
- Allertamento Polizia locale per attività di controllo e gestione della viabilità e/o informazione alla popolazione.
- Allertamento Ufficio Tecnico per eventuali interventi sulle strutture e infrastrutture pubbliche e servizi pubblici e privati.
- Allertamento ASL medico e veterinario
- Allertamento Ufficio Anagrafe
- Strutture esterne:
- Allertamento ditte esterne per sgombero neve
- Allertamento eventuali ditte private che gestiscono servizi di luce acqua gas telefonia.
- Allertamento carabinieri di stazione
- Eventuali consulenti esperti in materia (doge regolarmente iscritti all'albo regionale) e/o consulenti comunali.

Il Sindaco e/o struttura comunale:

- Ricevuta dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, se necessario attivano il C.O.C. e partecipano all'attività del C.O.M. se convocato;
- Avvisano i responsabili delle altre funzioni di supporto del C.O.C. e ne verificano la reperibilità;
- Attivano, a ragion veduta, altre procedure previste nel piano comunale o ritenute utili per la sicurezza, allertando in particolare le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso;
- Informano C.O.M. e C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio.

### **STATO DI ALLARME**

Attivazione del C.O.C. e inizio delle attività delle funzioni di supporto precedentemente allertate.

- l'Ufficio Tecnico si attiva e dà le disposizioni relative alle ditte individuate per lo sgombero neve e spargimento di sale, verificando continuamente la situazione ed il procedere del servizio. assicurarsi che le vi sia disponibilità adeguata di sale. eventualmente fare richiesta anche alla Provincia.
- la Polizia municipale e /o volontari verificherà se esistono situazioni precarie relativamente ad abitazioni isolate o danneggiate o popolazione bisognosa, segnalandolo al Sindaco, il quale provvede ad attivare le funzioni e le strutture atte ad affrontare gli eventi (nel caso servano degli interventi tecnici particolari chiamare i Vigili del Fuoco al 115).
- il Sindaco tiene costantemente informate le strutture superiori (Prefettura-Provincia-Regione) richiedendo, se necessario, l'intervento delle stesse.
- prevedere il verificarsi di gelate, con possibilità d'incidenti stradali, fuoriuscita di mezzi dalle carreggiate o colonne di mezzi bloccati.

- informare con i normali mezzi di comunicazione la popolazione invitandola a limitare la mobilità durante l'emergenza.

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, dispongono, attraverso il C.O.M. o il C.O.C., convocati al completo, l'invio:

- delle squadre a presidio delle vie di deflusso;
- di volontari nelle aree di attesa;
- di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione.

Dispongono l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza. Coordinano tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal piano, utilizzando anche il volontariato di Protezione Civile. Assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Predispongono uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme. Dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la S.P.C. e C.C.S.

#### ATTIVITA' C.O.C.

Strutture C.O.C. comunali coinvolte:

- Squadre volontari per azioni di monitoraggio sul territorio ed eventuali attività di assistenza alla viabilità (Polizia municipale e carabinieri Polizia stradale) e/o assistenza agli automobilisti bloccati e/o alla popolazione bloccata nelle abitazioni (con particolare riguardo a disabili e anziani). Assistenza alle strutture pubbliche coinvolte in particolare scuole, ospedali e case di riposo. informazione alla popolazione;
- Polizia Locale per attività di controllo e gestione della viabilità e/o informazione alla popolazione e ordine pubblico;
- Ufficio Tecnico per eventuali interventi sulle strutture e infrastrutture pubbliche e servizi pubblici e privati;
- ASL medico e veterinario per eventuali problemi sanitari difficilmente risolvibili in condizioni ambientali avverse;
- Ufficio Anagrafe per dati sulla popolazione e zone residenziali strutture esterne;
- Ditte esterne per sgombero neve;
- Eventuali ditte private che gestiscono servizi di luce acqua gas telefonia;
- Carabinieri di stazione per gestione viabilità e ordine pubblico.

#### **STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco coadiuvato C.O.C.:

- Provvede a far entrare a regime la macchina dei soccorsi ed il coordinamento mediante il C.O.C. dopo la fase di allarme ed il loro inizio delle attività;
- Coordina e controlla esecuzione del piano neve comunale;

- Gestisce e coordina i soccorsi e le attività nella fase di emergenza almeno le prime 24-48 ore per le emergenze sovracomunali, fino al superamento delle emergenze nel caso di evento comunale (nel caso di forti nevicate e problemi derivanti il problema è quasi sempre a scala Provinciale) le prime ore, di solito decisive, vengono affrontate e gestite totalmente dal comune, che poi si mette a disposizione e gestisce problemi specifici del proprio territorio come da piano neve comunale;
- Mette in atto tutte le risorse e attività affinché venga superata l'emergenza utilizzando i propri poteri istituzionali, cercando di garantire il funzionamento dei servizi essenziali alla popolazione;
- Nel caso fosse necessario emana ordinanze di sgombero/evacuazione di edifici pubblici e privati e organizza accoglienza e assistenza, in strutture pubbliche segnalate nel piano di Protezione Civile, per la popolazione evacuata;
- Nel caso fosse necessario emana ordinanze per la chiusura delle scuole;
- Emana ordinanze per l'acquisto di materiale logistico o qualsiasi risorsa necessaria presso negozi e/o esercizi privati ricadenti nel comune;
- Tenere informata Prefettura, Provincia e Regione chiedendo eventuali aiuti nel qual caso fosse necessario per eseguire tutte le operazioni necessarie;

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione, quali:

- soccorso feriti;
- riattivazione della viabilità;
- sgombero macerie o alberi caduti;
- favorire il ripristino delle forniture di energia e di rete;
- stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita;

## 5.6. RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE

Gli incendi boschivi possono rappresentare un serio pericolo per la pubblica incolumità in quanto spesso risulta difficile prevedere la loro evoluzione, anche perchè molti sono i fattori naturali e antropici che influenzano la propagazione del fuoco.

La velocità di avanzamento del fronte di fuoco, infatti, varia a seconda delle condizioni meteorologiche (forte vento, siccità ecc.) e può assumere valori notevoli. anche la tipologia vegetazionale, rappresentando il combustibile a disposizione, influenza l'intensità e la velocità di sviluppo di un incendio.

Come per tutti gli altri casi l'accezione generale di rischio è data dalla moltiplicazione tra la pericolosità e la probabilità che un incendio accada. È necessario, pertanto, affidarsi esclusivamente agli enti preposti che, in base alla loro esperienza e preparazione sanno valutare, in tempi brevi, l'evoluzione del fenomeno, con particolare riferimento alla pubblica incolumità ed alla preservazione di abitati ed altri edifici. Inoltre, tali enti sono attrezzati per effettuare gli interventi operativi di spegnimento nella maniera adeguata.

Il compito essenziale, pertanto, del Sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile è quello di intervenire nel caso l'incendio metta a rischio l'incolumità della popolazione e delle infrastrutture.

Il numero fisso per segnalare la presenza di un incendio è il 1515 del Corpo Forestale dello Stato oppure si può chiamare il 115 dei Vigili del Fuoco o direttamente il numero di reperibilità del Servizio Forestale Regionale della Regione del Veneto.

La competenza operativa per lo spegnimento degli incendi di vegetazione spetta infatti alla Regione Veneto dotata di un ufficio AIB presso le sedi del Servizio Forestale Regionale di ogni Provincia. Spetta a codesti uffici il compito di organizzare e coordinare gli interventi con l'ausilio di proprie risorse e con le risorse di uomini e mezzi di associazioni di volontariato regolarmente convenzionate con la Regione del Veneto.

È in capo del Servizio Forestale Regionale il compito di dirigere le operazioni di spegnimento coordinando i volontari, per le operazioni terrestri, e di richiedere se necessario l'intervento dei mezzi aerei dello stato.

Inoltre, il Servizio Forestale Regionale ha il compito di curare addestramento e formazione dei volontari nonché' selezionare acquisti e dotazioni in mezzi e materiali finanziati dalla Regione del Veneto per le associazioni regolarmente convenzionate per il servizio AIB.

Nel caso in cui il fuoco coinvolga zone urbanizzate con interessamento di edifici e/o abitazioni la competenza passa ai Vigili del Fuoco.

Per quanto attiene alla pianificazione e alla prevenzione la Regione del Veneto ha predisposto un piano regionale antincendi boschivi dove sono raccolti tutti i dati necessari per le attività AIB. Il piano viene regolarmente aggiornato e revisionato ogni 3 anni.

### 5.6.1. Scenari operativi

#### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FORESTALE REGIONE VENETO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
U.L.S.S. 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ATTENZIONE**

La fase di attenzione è stabilita dall'amministrazione regionale che decreta lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi con apposito decreto del dirigente regionale della direzione foreste ed economia montana della Regione del Veneto. Tale decreto viene inviato a tutti gli enti Provinciali preposti tra cui la Prefettura. È compito della Prefettura emanare apposita circolare indirizzata a tutti i comuni ed alle associazioni di volontariato di Protezione Civile. In questa fase il Sindaco vigila, mediante gli atti idonei, affinché non si verifichino comportamenti che favoriscano l'innescò e la propagazione dell'incendio. In particolare, il Sindaco può emanare delle ordinanze che vietino l'accensione di fuochi e/o l'abbruciamento di residui vegetali nelle zone limitrofe ai boschi.

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

In fase di massima pericolosità di incendio boschivo il Servizio Forestale Regionale allerta le strutture competenti per lo spegnimento degli incendi. Le associazioni di volontariato convenzionate vengono allertate direttamente da Servizio Forestale Regionale e se necessario vengono organizzati turni di reperibilità e attività di monitoraggio e avvistamento nelle zone ritenute più a rischio dal Piano Regionale Antincendi Boschivi. Vengono allertate, da parte del Sindaco, le strutture comunali di Protezione Civile. Si ricorda che in caso di incendio è necessario contattare gli enti competenti che dovranno coordinare gli interventi. La struttura ha competenze per quanto riguarda la salvaguardia della popolazione e deve intervenire nel caso sia necessario organizzare una evacuazione della popolazione e la relativa assistenza.

Il Sindaco emana ordinanza di evacuazione e assicura, mediante il C.O.C., l'assistenza alla popolazione.

Per il resto il Sindaco deve interfacciarsi continuamente con gli enti responsabili del servizio operativo di spegnimento e rendersi disponibile, se necessario, per eventuali informazioni possedute dagli uffici comunali o presenti nel piano di protezione civile comunale sempre mediate il C.O.C.



**STATO DI ALLARME**

Il Sindaco si accerta dell'entità dell'incendio e verifica che l'evento non assuma proporzioni tali da minare la pubblica incolumità, prevedendo la possibilità di evacuazione di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie.

Valutata la situazione se necessario il Sindaco, opportunamente consigliato dal responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile o dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento che può essere personale del Servizio Forestale Regionale o dei Vigili del Fuoco, convoca e insedia il C.O.C. per coordinare le attività di competenza del Comune in caso di emergenza.

Strutture coinvolte all'interno del C.O.C.:

- Sindaco e /o Assessore delegato;
- Responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile;
- Ufficio Tecnico;
- Ufficio Anagrafe;
- Polizia Municipale;
- ASL - servizi sanitari;
- Associazione di Volontariato di Protezione Civile (se presente convenzione comunale) o Squadra Comunale di Protezione Civile Volontari;
- Carabinieri;

**STATO DI EMERGENZA**

Nel caso in cui l'incendio o fumo interessino edifici e abitazioni, si provvede a:

- mettere in sicurezza la popolazione mediante evacuazioni;
- predisporre ed attrezzare area o struttura di accoglienza e assistenza;
- attuare deviazioni traffico e controllo viabilità;
- attivare le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (ARPAV o Vigili del Fuoco);

A seguito dell'incendio

- assistenza diretta alla popolazione evacuata.

Si attiva la sala stampa, con il compito di fornire dati e informazioni ai mass-media.

## 5.7. RISCHIO DI INCENDIO URBANO

Evento verificabile a carico di strutture pubbliche e private, per cause di natura dolosa o accidentale, che necessita di un pronto intervento di spegnimento da parte dei VV.FF. e l'attivazione del Servizio di Protezione Civile qualora le dimensioni risultassero tali da minacciare la pubblica incolumità.

### 5.7.1. Scenari operativi

#### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Le strutture pubbliche, se interessate da incendi, attivano le procedure antincendio e di evacuazione, secondo i propri piani e informano immediatamente il Sindaco.

#### **STATO DI ALLARME**

Il Sindaco o suo delegato, si accerta dell'entità dell'incendio, attraverso le strutture interessate, coadiuva l'operato dei Vigili del Fuoco e attua tutte le precauzioni affinché l'evento non si propaghi ad altre abitazioni circostanti.

Sono previste evacuazioni di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie.

Strutture coinvolte:

- Ufficio Tecnico;
- Polizia Municipale;
- Carabinieri;
- Volontari.

Su richiesta dei Vigili del Fuoco, interverranno tutte le strutture allertate.

#### **STATO DI EMERGENZA**

Nel caso in cui l'incendio o fumo interessi più edifici, provvedere a:

- Messa in sicurezza della popolazione mediante evacuazioni;

- Predisporre ed attrezzare area o struttura di accoglienza e assistenza;
- Attuare deviazioni traffico e controllo viabilità
- Attivare le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (ARPAV).

Dopo l'incendio:

- Prevedere lo sgombero di macerie, ripristino servizi ed utenze;
- Isolare la zona colpita;
- Azioni anti-sciacallaggio;
- Assistenza diretta alla popolazione evacuata.

## 5.8. RISCHIO DA INCIDENTE STRADALE

Il Comune non è interessato da grandi vie di comunicazione, tuttavia il traffico locale e di passaggio, soprattutto quello pesante, può rappresentare un potenziale pericolo nel caso avvenga un incidente stradale che blocchi la viabilità. Il verificarsi di questo evento, che aumenta in relazione al numero di veicoli circolanti, potrebbe portare alla paralisi dei collegamenti viari.

### 5.8.1. Scenari operativi

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

### STATO DI ATTENZIONE

Non appena pervenuta presso il centralino del Comune la notizia di un incidente stradale, viene passata tempestivamente il comando di Polizia Municipale, se non già contattato direttamente, il quale provvede ad assumere più notizie possibile sull'evento formulando alcune domande:

Domande primarie:

- " Ci sono delle persone incastrate e dei feriti?
- " Numero e tipo di veicoli coinvolti?
- " Località, indirizzo.
- " Che sostanze trasporta?
- " Numero di telefono richiedente?
- " Dove si trova?

Domande secondarie:

- " Esce del fumo dai veicoli?
- " Tipo alimentazione veicolo?
- " Parlo con il proprietario?
- " Nota delle perdite e odore di carburante?
- " L'area e i veicoli sono facilmente raggiungibili ?
- " Nota qualcosa di inusuale?
- " Ha già informato altri enti?

Enti da allertare:

- 118, CC, Polizia Stradale, VV.FF.;
- Ente proprietario della strada: Società autostrade, ANAS, Veneto Strade, Provincia, in certi casi la Prefettura, società private con mezzi idonei;

A questo punto si provvede ad inviare una pattuglia in loco per le verifiche del caso.

Qualora l'incidente si presenti di particolare gravità (*dispersione sostanze inquinanti e/o paralisi della viabilità comunale*), richiedendo l'ausilio di ulteriore personale di Polizia e/o Tecnico, viene informato il responsabile del Servizio Protezione Civile, per un'eventuale attivazione del sistema di emergenza.

Tenere informato il Sindaco e/o Assessore delegato e/o Responsabile del Servizio di Protezione Civile

Procedure di sicurezza generale:

- Interdizione della zona dell'incidente;
- Mantenere libera l'area da personale estraneo al soccorso, soprattutto in caso di incendio e soprattutto presenza di alimentazione a gas;
- Segnalare la presenza di ostacoli sulla carreggiata;

Il Sindaco dopo essere venuto a conoscenza dell'evento informa, per eventuale allertamento il Personale della Struttura Comunale di Protezione Civile e del Volontariato ed invia personale sul posto per la ricognizione.

### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Il responsabile del servizio comunale protezione civile, informato dell'evolversi della situazione, informa il Sindaco, con il quale decide se allertare il sistema comunale.

I criteri di valutazione dell'evento si devono basare principalmente su alcuni elementi caratterizzanti l'evento quali:

- POSIZIONE DELL'EVENTO, se su strada comunale di scarso rilievo o su arterie statali, di grande comunicazione, Provinciali e se al di fuori o all'interno di centri urbani;
- PRESENZA DI MORTI O FERITI E DI RISCHIO IMMINENTE per altre persone coinvolte o per abitanti del posto;
- INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA', qualora l'evento comporti deviazioni totali del traffico, l'organizzazione di cancelli ed informazioni agli utenti della strada;
- PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE, quali materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, che prevedano l'evacuazione di popolazione;

Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il Sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.

Il Sindaco allerta le funzioni di supporto necessarie C.O.C.:

- Ufficio Tecnico - Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
- Volontariato di Protezione Civile;

## 5. ANALISI DEI RISCHI

---

- se necessario Ufficio Anagrafe;
- se necessario ASL e Veterinario;

Il Sindaco e/o Assessore delegato e/o Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile si assicura la reperibilità dei componenti del C.O.C.

Il Sindaco tiene informato: la Prefettura, la Provincia e la Regione.

Valutata la situazione si passa alla fase di allarme o far rientrare l'evento, nelle normali procedure.

Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il Sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.

### **STATO DI ALLARME**

Per tutte le fasi, informative ed operative sul disastro, coordinarsi obbligatoriamente con i Vigili del Fuoco e l'ARPAV, per gli aspetti tecnici. Accertato che l'evento ha assunto caratteri straordinari, valutati in base agli elementi principali, visti in fase di allertamento configurandosi come:

- POSIZIONE DELL'EVENTO: l'incidente si è verificato su arterie principali, di competenza territoriale, oppure su Provinciali di attraversamento di centri urbani;
- PRESENZA DI MORTI O FERITI E DI RISCHIO IMMINENTE valutata effettiva, per altre persone coinvolte e per abitanti del posto;
- INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA': l'evento comporta deviazioni totali del traffico, pertanto occorre organizzare cancelli di deviazione su altre strade alternative, in coordinamento con gli enti proprietari delle strade, attuando un servizio informazioni agli organi d'informazioni predisposti indirizzate agli utenti della strada;
- PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE, in caso di materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, magari con presenza di fiamme, prevedere l'evacuazione degli utenti bloccati nell'incidente e nelle code, in prossimità dell'evento, ma anche la popolazione residente, prevedendo l'attivazione di centri di smistamento ed accoglienza predisposti nel piano, ritenuti più idonei per vicinanza o per capacità e caratteristiche di immediatezza d'utilizzo (scuole o edifici pubblici catalogati nelle strutture ed entità nel piano).

Il sindaco convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile ed attiva il C.O.C., nel caso l'evento risulti di grande entità il sindaco, sentito il responsabile del servizio ed il Comitato attiva la fase di emergenza attivando e coordinando gli interventi di soccorso.

Il Sindaco invia le squadre della struttura comunale e del volontariato per intervenire. Nel caso l'evento risulti di grande entità il Sindaco attiva la fase di emergenza attivando e coordinando gli interventi di soccorso.

### **STATO DI EMERGENZA**

Per tutte le fasi operative sul disastro coordinarsi obbligatoriamente con Vigili del Fuoco e l'ARPAV, per gli aspetti tecnici.

Il Sindaco consigliato dal Comitato Comunale, convocato in seduta permanente, coordina in collaborazione con il Responsabile del Servizio, la Prefettura, la Provincia, la Regione, le attività di soccorso con particolare attenzione alle seguenti attività:

- attivazione viabilità alternativa e ordine pubblico;
- attivazione sistemi di comunicazione per informazioni sulla viabilità alternativa (radio, mezzi pubblici, ...);
- assistenza persone, animali coinvolti (serv. sociali, volontariato);
- assistenza psicologica coinvolti (S.S.N., liberi professionisti);
- assistenza altri automobilisti (generi di conforto, viveri, ricovero notte);
- attivazione sistemi d'informazioni per parenti dei coinvolti;
- ripristino viabilità stradale (carri attrezzi, gru);

Se necessario, valutata la situazione (caso di versamento di sostanze pericolose) il Sindaco predispone l'intervento d'evacuazione d'aree abitate, e successiva accoglienza, nei centri d'accoglienza individuati nella fase precedente.

Favorire il ritorno alla normalità, lo sgombero della carreggiata e la bonifica, se necessario, dei luoghi.

## 5.9. RISCHIO DA SICCIÀ

Evento verificabile nel breve-medio periodo in seguito a prolungata assenza di precipitazioni con conseguente impoverimento della disponibilità idrica, con relativi disagi all'utilizzo di acqua ad uso civile, irriguo, industriale.

### 5.9.1. Scenari operativi

#### ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

#### **STATO DI ATTENZIONE**

Il Sindaco, sulla base di indicazioni degli organi competenti, predispone un monitoraggio della disponibilità idrica, verificando la qualità delle acque presente all'interno della rete distributiva.

#### **STATO DI ALLERTAMENTO**

La fase di allertamento scatta alla verificata scarsità d'acqua, in corrispondenza di previsioni meteo negative (assenza di precipitazioni), relativamente all'utilizzo di acqua ad uso irriguo (contattare Consorzio di Bonifica). Il Sindaco allerta le strutture competenti, Regione e Vigili del Fuoco, al fine di mitigare i disagi.

#### **STATO DI ALLARME**

In caso di mancanza di acqua alimentare per qualsiasi motivo, sia esso per scarsità d'attingimento o per inquinamento, attraverso le strutture della Regione e Vigili del Fuoco, il Sindaco organizza, mediante autobotti, un sistema di rifornimento e distribuzione di acqua potabile alla popolazione, ponendo in essere tutte le disposizioni, quali ordinanze ed avvisi pubblici, atte a informare adeguatamente la popolazione, anche con l'utilizzo di altoparlanti.

#### **STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco predispone il continuamento del servizio di distribuzione di acqua potabile, ricercando tutte le possibili cause dell'inutilizzo e/o mancanza della risorsa acqua, e attuando, di concerto con gli enti competenti e superiori, il superamento della crisi.



Il Sindaco, attraverso avvisi pubblici e/o utilizzo di altoparlanti, mantiene costantemente informata la popolazione. Prevede adeguato servizio di Polizia atto a verificare la corretta applicazione delle ordinanze, l'utilizzo improprio o spreco dell'acqua ed eventuali frodi ai danni della popolazione.

Informare continuamente gli enti superiori sull'evolversi della situazione.

**5.10. RISCHIO DA SISMA**

IL COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO, ai sensi dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri 20 marzo 2003 n. 3274, è considerata come zona 4

Descrizione sintetica dei dodici gradi della Scala Mercalli

- I Scossa strumentale (non percepita da persone)
- II Scossa leggerissima (percepita da persona in riposo ai piani superiori)

**1° LIVELLO D'INTERVENTO**

- III Scossa leggera (oscillazione d'oggetti sospesi nelle case)
- IV Scossa mediocre (movimento di porte e finestre, tintinnio di vetri)
- V Scossa forte (percepita all'esterno, movimento di quadri, oscillazione di porte)

**2° LIVELLO D'INTERVENTO**

- VI Scossa molto forte (percepita da tutti, barcollare di persone in moto, rottura di vetri)
- VII Scossa fortissima (difficoltà di mantenersi in piedi, rottura di mobili)
- VIII Scossa rovinosa (danni a muri, crolli parziali, crepacci nel terreno)

**3° LIVELLO D'INTERVENTO**

- IX Scossa disastrosa (distruzione delle costruzioni, rottura delle tubature, crepacci rilevanti)
- X Scossa disastrosissima (distruzione di murature, frane, deviazione di rotaie)
- XI Scossa catastrofica (rotaie completamente deviate, tubature fuori servizio)
- XII Scossa ultracatastrofica (spostamento di masse rocciose, oggetti lanciati in aria)

**5.10.1. Scenari operativi****ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:**

	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	☒	☒	☒
UFFICIO TECNICO COMUNALE	☒	☒	☒
UFFICIO POLIZIA LOCALE	☒	☒	☒
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	☒	☒	☒
UFFICIO ANAGRAFE	☒	☒	☒
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	☒	☒	☒
VIGILI DEL FUOCO	☒	☒	☒
POLIZIA DI STATO	☒	☒	☒
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	☒	☒	☒
U.L.S.S. 6	☒	☒	☒

Procedure Primarie:

- A. Prima valutazione dell'evento;
- B. Ricerca e convocazione di eventuali esperti;

- C. Valutazione qualitativa e quantitativa dell'evento;
- D. Scelta dei provvedimenti da adottare in relazione alla gravità dell'evento ed alla sua prevedibile evoluzione.

In riferimento alle procedure suesposte, il Sindaco convoca il Comitato Provinciale di Protezione Civile, contemporaneamente invia personale comunale (Polizia Municipale ed Ufficio Tecnico), nelle zone interessate al sisma maggiormente colpite. In base ai dati raccolti si attuano gli interventi operativi di conseguenza. Il Sindaco informa tempestivamente, con l'ausilio di telefono o radio, la Prefettura e la Regione Veneto sulla situazione in essere.

Nei casi di emergenza sisma al 1° livello (dal 3° a 5° grado)

#### LOGISTICO:

- Traffico: regolamentare traffico;
- Ordine pubblico: Coadiuvare le forze dell'ordine antisciacallaggio;
- Recupero strumenti: recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze;

#### TECNICO:

- Recupero persone: recupero persone - inoltro ordinanze;
- Incendi: spegnere incendi, inoltro ordinanze;
- Strade bloccate: rimuovere ostacoli - utilizzo di idonee attrezzature;
- Rimozione macerie: rimozione macerie - inoltro ordinanze;

#### SANITA'

- Trasportare feriti: barellaggio e primi interventi;

#### SOCIALE

- Informare: volantinaggio, manifesti, megafoni, radio;
- Riunire famiglie: Volantinaggio, manifesti, megafono, radio;

Nei casi di emergenza sisma al 2° livello (dal 6° al 8° grado)

#### LOGISTICO:

- Traffico: dirottare traffico;
- Ordine pubblico: Coadiuvare le forze dell'ordine antisciacallaggio;
- Recupero strumenti: recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze;
- Trasporti: Guidare veicoli - inoltro ordinanze;
- Soccorsi esterni: Inoltrare soccorsi;

#### TECNICO:

- Recupero persone: recupero persone - inoltro ordinanze;
- Incendi: spegnere incendi, inoltro ordinanze;
- Strade bloccate: rimuovere ostacoli - utilizzo di idonee attrezzature;

- Rimozione macerie: rimozione macerie - inoltro ordinanze;

### SANITA'

- Trasportare feriti: barellaggio, invio ospedale;
- Curare feriti: approntare prime cure;
- Allestire aree di pronto soccorso: allestire aree;
- Potenziare strutture Sanitarie: potenziare servizi;

### SOCIALE

- Informare: volantinaggio, manifesti, megafoni, radio;
- Riunire famiglie: Volantinaggio, manifesti, megafono, radio;
- Organizzare la popolazione: Megafonaggio;

Nei casi di emergenza sisma al 3° livello (dal 9° al 12° grado)

### LOGISTICO:

- Traffico: dirottare traffico;
- Ordine pubblico: Coadiuvere le forze dell'ordine antisciacallaggio;
- Recupero strumenti: recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze;
- Trasporti: Guidare veicoli - inoltro ordinanze;
- Soccorsi esterni: Inoltrare soccorsi, allestire aree di sbarco;

### TECNICO:

- Recupero persone: recupero persone - inoltro ordinanze;
- Incendi: spegnere incendi, inoltro ordinanze;
- Strade bloccate: rimuovere ostacoli - utilizzo di idonee attrezzature;
- Rimozione macerie: rimozione macerie - inoltro ordinanze;
- Aree per la popolazione: Allestire e organizzare aree;

### SANITA'

- Trasportare feriti: barellaggio, invio ospedale;
- Cure feriti: approntare prime cure;
- Allestire aree di pronto soccorso: allestire aree di pronto soccorso;
- Potenziare strutture Sanitarie: potenziare servizi sanitari;
- Aree per la popolazione: Presidi sanitari;

### SOCIALE

- Informare: volantinaggio, manifesti, megafoni, radio;
- Riunire famiglie: Volantinaggio, manifesti, megafono, radio;
- Aree per la popolazione: proteggere gli inabili;
- Organizzare la popolazione: Megafonaggio;

- Esodo della popolazione: proteggere inabili - inoltrare ordinanze;

Il Comitato Comunale di protezione civile, incaricherà per ogni settore, relativo incaricato responsabile.

### **STATO DI ALLERTAMENTO**

Al rilevamento della scossa, viene effettuata dal sindaco e/o assessore delegato, per tramite della struttura comunale (responsabile tecnico del Servizio di Protezione Civile – Ufficio Tecnico – reperibilità – Polizia Municipale – Volontariato) una prima valutazione dell'evento (gravità, zona ecc.), sulla base di sopralluoghi e verifiche effettuate e da informazioni ricevute.

Compiti:

- A. Assicurarsi che i mezzi di comunicazione (cellulari e/o radio) funzionino correttamente;
- B. Recarsi a fare dei sopralluoghi per valutare la gravità dell'evento;
- C. Comunicare in tempo reale al responsabile del servizio o al sindaco o assessore delegato quanto rilevato;

Strutture e funzioni da attivare e/o allertare:

#### 1) COMUNALI

- Ufficio Tecnico
- Operai Comunali
- Polizia Municipale
- Volontariato di Protezione Civile convenzionato e non

#### 2) ESTERNE

- Vigili Del Fuoco
- Carabinieri
- Provincia
- Prefettura
- Regione

Il Sindaco e/o il responsabile del servizio dovrà informare tempestivamente e tenere aggiornati della situazione Provincia, Prefettura e Regione.

A seconda delle notizie che arrivano dai sopralluoghi il Sindaco mantiene lo stato di allertamento fino a quando le circostanze consentano di escludere danni a persone o a strutture, al contrario passa alla fase di allarme.

Provvedimenti del Sindaco:

- A. Interessare le strutture ricettive pubbliche ed attivare i piani di evacuazione e le direttive di comportamento (scuole, ospedale, comunità ed industrie);
- B. Convocare il Comitato di Protezione Civile ed eventuali esperti per la valutazione dell'evento;
- C. Allestire il C.O.C. con sala riunioni e sala operativa;
- D. Verificare la disponibilità di mezzi, uomini ed attrezzature di emergenza;

- E. Completare la fase di monitoraggio;
- F. Tenere informati gli enti;
- G. Mantenere attivo 24h il C.O.C.;
- H. Organizzare eventuale conferenza stampa con televisioni locali e predisporre informazione della Popolazione per mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della Polizia Municipale e/o dei Volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.

### **STATO DI ALLARME**

Il Sindaco convoca il C.O.C. con tutte le funzioni di supporto previste e coordina soccorsi e verifiche tecniche dello stato delle infrastrutture pubbliche e private, dandone tempestiva comunicazione alla Regione alla Prefettura e alla Provincia.

La situazione rilevata ha segnalato uno stato di allarme generale della popolazione, alla quale oltre all'assistenza, deve essere indicato di seguire alcune precauzioni di base per le successive scosse:

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- ripararsi sotto tavoli o architravi di porte o vicino a muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, con pericolo di ferimento;
- dopo la prima scossa uscire allo scoperto, lontano dai cornicioni delle case;

Se sei all'aperto:

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- evitare fiamme libere;
- non avvicinare animali spaventati;
- in caso di centri urbani densamente edificati, trovare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- evitare di bere acqua di acquedotto, finché non si abbia la certezza sulla sua potabilità;

Tali informazioni devono essere impartite con i mezzi di diffusione più efficaci come: megafoni, altoparlanti, ma anche attraverso la radio e la televisione o volantini.

Il Sindaco o suo delegato (essendo il sisma evento di tipo sovracomunale garantisce la prima risposta delle prime 24-48 ore in attesa della costituzione del C.O.M.):

- assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al coordinamento Provinciale di volontariato di protezione civile. In particolare, dispongono, attraverso il C.O.C. o il C.O.M., in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici;
- organizza in collaborazione con il SUEM 118 il recupero immediato di feriti o vittime prevedendo di allestire adeguati spazi per riconoscimento delle salme e/o camera ardente;
- assicura mediante polizia municipale e carabinieri corridoi di soccorso;
- l'invio di volontari nelle aree di attesa;

- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- coordinano tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto del C.O.M. o del C.O.C.; utilizzando anche il volontariato di protezione civile;
- assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

Il sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la S.P.C. - C.O.R. e C.C.S.

- assicura per il tramite dell'ufficio tecnico il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità.

Nello specifico:

- A. Provvede ad attivare il C.O.C. via telefono o direttamente ed a convocarne riunione presso la sala operativa comunale nel più breve tempo possibile;
- B. Contatta Centro Operativo Nazionale di Roma al n° 06/6820265 per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità della scossa;
- C. Contatta il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile chiedendo la più ampia disponibilità di uomini e mezzi;
- D. Contatta il C.O.R. e informa della situazione;
- E. Contatta la consulta Provinciale del volontariato e chiede che la disponibilità di uomini e mezzi in caso di bisogno;
- F. Contatta e informa il C.C.S della situazione;
- G. Contatta i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Forestale;
- H. Contatta i referenti delle unità di crisi locale informandosi della situazione su tutto il territorio;
- I. Istituisce un punto d'ascolto e d'informazione in comune in h 24 e emana un comunicato stampa trasmettendolo a tutti i mezzi d'informazione locali sulla situazione aggiornandolo ogni sei ore;
- J. Suddivide in zone il territorio e invia le squadre dei volontari a verificare i danni alle strutture, verificando per primi i fabbricati strategici ed i fabbricati ritenuti deboli individuate sulla tavola del rischio sismico allegata al piano comunale;
- K. Predisporre i turni di lavoro al personale del C.O.C. e chiede al segretario comunale di fare la stessa cosa con i dipendenti della struttura comunali;
- L. Una volta fatto il quadro sommario della situazione predisporre le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente lesionati;
- M. Ordina la verifica di potabilità delle sorgenti;
- N. Predisporre l'allestimento delle aree di accoglienza coperte presenti sul territorio e identificate sul piano comunale, dopo averne verificato l'agibilità;
- O. Organizza l'evacuazione dei cittadini rimasti senza tetto per inagibilità dell'abitazione e provvede ad alloggiarli presso le aree di accoglienza coperte, predisponendo un servizio di vettovagliamento mediante le cucine presenti sul territorio gestite dal volontariato o a mezzo ditta specializzata in servizi mensa (CAMPS);
- P. Predisporre le aree di ammassamento al fine di poter accogliere i volontari della colonna mobile regionale e della consulta provinciale del volontariato;
- Q. Predisporre il pattugliamento delle aree evacuate per garantire il servizio di sorveglianza alle abitazioni ed ai beni degli evacuati;

- R. Chiede l'attivazione del C.O.M.;
- S. Si mette a disposizione del responsabile del C.O.M. per dare supporto logistico ai tecnici della Regione ed ai volontari della Consulta Provinciale del Volontariato;
- T. Predisporre un gruppo di persone del volontariato locale pronte a fare da guida ai funzionari e ai volontari che vengono dalla Provincia e dalla Regione, in modo da ottimizzare i tempi d'intervento;
- U. Predisporre nelle Unità di Crisi Locali e in Municipio personale qualificato ad aiutare i cittadini a superare il panico;
- V. Una volta che i tecnici specializzati della Regione hanno completato il censimento dei fabbricati agibili ed inagibili adeguare le ordinanze alla situazione definitiva ed attivare il censimento dei danni;
- W. Predisporre tutte le operazioni necessarie al superamento dell'emergenza.

### **STATO DI EMERGENZA**

Al verificarsi di danni alla popolazione ed alle infrastrutture, oltre a darne immediata notizia a Regione e Prefettura, il Sindaco, tramite il C.O.C. e su ordine del C.O.M. dispone interventi diretti alla popolazione ed interventi di tipo tecnico - organizzativo.

Nei casi di grandi emergenze, l'entità dei danni sarà sicuramente sovracomunale, se non a livello provinciale ed interprovinciale, pertanto il C.O.C. verrà coordinato dal C.O.M. (Centro Operativo Misto) al quale affluiranno tutti i dati sulle situazioni e le emergenze e dal quale verranno coordinati gli interventi generali di soccorso.

Anche se l'emergenza, in caso di terremoto viene gestita dal C.O.M. o da un ente superiore al Comune, è indispensabile una prima risposta all'emergenza da parte della struttura comunale. È infatti nelle prime 24-48 ore che si possono evitare i problemi più seri sulla salute della popolazione. Quindi è indispensabile eseguire una fase di allarme nel miglior modo possibile da parte del Comune.

Il Sindaco dovrà favorire ed affiancare, ove possibile, ogni iniziativa a livello regionale o di Prefettura venga attuata nella gestione dell'evento, come le colonne mobili di soccorso, prevedendo già la zona di ammassamento.

ASL e ARPAV verificheranno le condizioni generali igienico sanitarie, mediante rilievi e prelievi, utilizzando risorse proprie, straordinarie e del volontariato.

Prevedere emergenza idrica, pertanto disporre servizio alternativo di fornitura dell'acqua.

Il Sindaco emana eventuali ordinanze di inagibilità sgombero o demolizione nonché di chiusura edifici pubblici inagibili e non (scuole) e tutti i provvedimenti necessari per superare l'emergenza e garantire i servizi essenziali. Il Sindaco in collaborazione con ufficio tecnico e C.O.M. individua le aree per eventuale allestimento di moduli abitativi.



## 5.11. RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE

**L'ATTIVAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASI DI RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE È REGOLAMENTATA DALLA D.P.C./VSN/45427 DEL 6/8/2018: "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile", ALLEGATI E SUCCESSIVE MODIFICHE.**

Lo scenario relativo a eventi di rilevante impatto locale così come definiti dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 9.11.2012 e cioè eventi diversi dalle emergenze che, seppure concentrati in ambito territoriale limitato, possono comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga (feste, eventi di carattere politico, religioso, culturale, sportivo, ecc.).

Si prevede in questi casi l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito l'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella pianificazione comunale, nel rispetto della direttiva sopraccitata. L'attivazione del piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale ...".

Pertanto, in caso di eventi locali, sarà possibile l'intervento della Protezione Civile solo se:

- si ipotizzi un "eccezionale afflusso di persone";
- si profili una "scarsità o insufficienza delle vie di fuga";

e a patto che:

- sia attivato il Piano comunale di Protezione Civile;
- sia istituito, anche temporaneamente, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Di seguito si riporta un elenco degli eventi e delle manifestazioni che interessano il territorio comunale di Sant'Angelo di Piove di Sacco e che possono comportare, qualora si verifichino le condizioni di cui sopra, l'attivazione delle procedure di intervento.

DATA	EVENTO/MANIFESTAZIONE	LUOGO

### 5.11.1. Scenari operativi

In questo tipo di eventi molta importanza riveste il numero delle persone presenti, l'estensione e la durata dell'assembramento, variabili in funzione delle quali si possono distinguere due modelli.

- Modello ad accumulo: evento che si realizza in un'area definita con un afflusso di persone che si mantiene approssimativamente costante per tutta la durata dell'evento stesso. Sono di tale tipo ad esempio;
  - manifestazioni di piazza;
  - manifestazioni sportive in ambiti limitati;
  - manifestazioni religiose;
- Modello dinamico: evento che si articola lungo un percorso e che conseguentemente si caratterizza per un afflusso di persone variabile nel tempo e nello spazio. Rientrano in tale fattispecie:
  - festeggiamenti paesani;
  - manifestazioni sportive di livello intercomunali, provinciale, regionale o nazionale di carattere diffuso.

Lo scenario di riferimento considera l'accadimento – nel contesto di affollamento e/o sovraffollamento di determinate aree – di un qualsiasi afflusso di oltre 100 persone all'interno di aree delimitate.

### 5.11.2. Procedure

Per prevenire l'insorgere di possibili situazioni di emergenza nei casi di possibili criticità derivanti da rischio sia per il modello ad accumulo che per quello dinamico, si deve pianificare l'emergenza, articolando l'operatività su due direttrici principali:

- azioni di prevenzione e informazione.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

#### A) Attività di Prevenzione

- Chiusura al traffico delle vie interessate dalla manifestazione con ordinanza di sospensione del Gestore della strada.

Tutte le vie che dovessero essere interessate da manifestazioni di sorta, saranno individuate e segnalate dalle FF.OO. nonché dalle associazioni promotrici l'intervento.

Il periodo di chiusura sarà riportato nell'ordinanza cui verrà data esecuzione su indicazione del C.O.C. per la durata della manifestazione.

Saranno predisposte delle transenne e la sorveglianza degli accessi sarà garantita per il tramite della Polizia Locale e delle FF.OO, con l'ausilio del volontariato di Protezione Civile, secondo quanto ammesso dalle vigenti norme.

- **Posizionamento di aree di sosta**

Vengono individuate, di volta in volta, le aree da utilizzare come punti di sosta per ristoro, informazioni ecc. che non devono ostruire o creare ostacoli al passaggio di possibili mezzi di soccorso.

- **Sicurezza aree ed edifici**

Su indicazione del Sindaco, l'Ufficio Tecnico, almeno 3 gg prima della manifestazione, provvede ad identificare i cantieri in essere lungo le aree interessate dal percorso e/o adibite ad ammassamento dei partecipanti e/o a vie di fuga. Deve essere garantita l'inaccessibilità al cantiere durante il giorno di svolgimento della manifestazione e che le fasi di lavoro in essere non siano fonte di rischio per la manifestazione.

- **Monitoraggio delle condizioni meteo**

Nei giorni precedenti si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzazione della manifestazione per gli opportuni dettagli.

## **B) Attività di informazione**

Allo scopo di prevenire gli scenari descritti o di mitigarne gli effetti, qualora si scatenino, ricopre un ruolo fondamentale l'informazione che può essere svolta:

- preventivamente sfruttando molteplici canali informativi locali e on-line per diffondere notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzato il circuito, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ecc.;
- durante la manifestazione garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione agli spettatori ed ai maratoneti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio. Il suddetto personale dovrà a sua volta essere stato idoneamente formato sulla logistica delle eventuali aree di raccolta e sulla gestione del panico







## 6.1. MODULO DI ATTIVAZIONE C.O.C.

### COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO

#### Provincia di PADOVA

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

A: PROVINCIA di PADOVA  
Servizio di Protezione Civile

A: REGIONE del VENETO  
Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

A: PREFETTURA  
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

### **OGGETTO: Attivazione COC (*Centro Operativo Comunale*) e Volontari di Protezione Civile**

PREMESSO che in data \_\_\_\_\_

PER il seguente evento: \_\_\_\_\_

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTI gli artt. 12 e 16 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "*indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale/Intercomunale (COC/COI) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "*indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato all'attività di Protezione Civile*" del 9 novembre 2012, in cui si definiscono le tipologie di eventi nell'ambito delle quali possono essere impiegate le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, e vengono date indicazioni alle Amministrazioni Comunali perché possano disporre l'attivazione;

VISTO l'art. 50 c. 5, e 54 comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il Piano Comunale/Intercomunale di Protezione Civile;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a fronteggiare l'evento;

RITENUTO che per il raggiungimento di tali obiettivi si rende oltremodo necessario:

- Individuare i vari Responsabili delle Funzioni in emergenza;

- Garantire il coordinamento delle attività volte a fronteggiare l'emergenza stessa;

### **ORDINA**

1. L'attivazione del COC (Centro Operativo Comunale), da costituirsi presso:
2. L'attivazione dei Volontari di Protezione Civile per le attività di competenza che si rendano necessario sul territorio a seguito dell'evento;
3. Che a norma dell'art. 6 della L.241/90 il Responsabile del Procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.
4. L'efficacia della presente Ordinanza cessa all'esaurimento dell'evento in atto
5. Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e viene trasmessa alla Provincia, alla Regione, alla Prefettura *(eventuali altri soggetti)*

Dalla Residenza Municipale,

**IL SINDACO**



## Allegato a MODULO ATTIVAZIONE COC

## FUNZIONI ATTIVATE (Indicare solo quelle effettivamente attivate)

Funzione	Responsabile	Telefono/e-mail
<b>F1 – Tecnico-scientifica e di pianificazione</b>		
<b>F2 – Sanità e assistenza sociale</b>		
<b>F3 – Volontariato</b>		
<b>F4 – Materiali e mezzi</b>		
<b>F5 – Servizi essenziali ed attività scolastica</b>		
<b>F6 – Censimento danni e persone e cose</b>		
<b>F7 – Strutture operative locali</b>		
<b>F8 – Telecomunicazioni</b>		
<b>F9 – Assistenza alla popolazione</b>		
<i>I Responsabili delle Funzioni di supporto previste dal Piano di Emergenza, ma non attivate, si mantengono reperibili e disponibili a intervenire con effetto immediato su chiamata per le vie brevi.</i>		

## 6.2. COMUNICAZIONE CHIUSURA C.O.C.

**COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO**

**Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

A: PROVINCIA di PADOVA  
Servizio di Protezione Civile

A: REGIONE del VENETO  
Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

A: PREFETTURA  
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

**OGGETTO: Comunicazione di CHIUSURA del Centro Operativo Comunale**

PREMESSO che in data \_\_\_\_\_

PER il seguente evento \_\_\_\_\_

In conformità da quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, con Ordinanza n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è ritenuto di ATTIVARE il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dando di questo opportuna comunicazione ai soggetti competenti;

Si comunica con la presente che oggi alle ore visto il superamento delle condizioni critiche nel territorio, si chiude ufficialmente il C.O.C. in quanto non sussistono più i motivi tecnico operativi per la sua permanenza in operatività.

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia *(eventuali altri soggetti)*

Dalla Residenza Municipale,

**IL SINDACO**

**6.3. DICHIARAZIONE STATO DI ATTENZIONE****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodpiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****DICHIARAZIONE dello STATO di ATTENZIONE**

(per rischi prevedibili)

Si comunica che a seguito della segnalazione avvenuta il giorno ....., alle ore ....., regolarmente verificata e validata, in merito all'evento:.....

..... che interessa la/e zona/e di ..... e visto il Piano Comunale di Protezione Civile approvato con deliberazione n. .... del Consiglio Comunale in data ..... viene diramato, in forma precauzionale, lo stato di attenzione per l'area sopra definita, alle componenti specificate nella tabella.

**Lo stato di attenzione è volto ad attivare le componenti per una valutazione dell'evolversi dell'evento.**

<b>DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO:</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>
PROVINCIA DI PADOVA		
REGIONE VENETO		
U.T.G. - PREFETTURA DI PADOVA		
SINDACO DEL COMUNE DI ...		
...		
...		
CONSORZIO \ I di BONIFICA		
...		

il RESPONSABILE di PROTEZIONE CIVILE

**6.4. DICHIARAZIONE STATO DI PREALLARME****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****DICHIARAZIONE dello STATO DI PREALLARME**

(per rischi prevedibili)

Si comunica che a seguito della segnalazione avvenuta il giorno ..... alle ore ....., regolarmente verificata e validata, in merito all'evento:.....

.....che interessa la zona di .....viene diramato, in forma precauzionale, lo stato di preallarme comunale alle componenti specificate nella tabella.

**Lo stato di preallarme è volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione di stato di allarme.**

<b>DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO:</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>
PROVINCIA DI PADOVA		
REGIONE VENETO		
U.T.G. - PREFETTURA DI PADOVA		
SINDACO DEL COMUNE DI ...		
...		
...		
CONSORZIO \ I di BONIFICA		
...		

IL SINDACO (o suo delegato)

**6.5. DICHIARAZIONE STATO ALLARME****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****DICHIARAZIONE dello STATO di ALLARME**

Si comunica che, a seguito della segnalazione avvenuta il giorno ....., alle ore ....., regolarmente verificata e validata, in merito all'evento:

.....  
 .....

che interessa la/e zonale di .....

e dato l'attuale sviluppo della situazione, viene dichiarato lo stato di allarme alle componenti specificate nella tabella.

Si informa che sin d'ora sono state assunte le seguenti iniziative:

.....  
 .....

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

.....  
 .....

<b>DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO:</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>
PROVINCIA DI PADOVA		
REGIONE VENETO		
U.T.G. - PREFETTURA DI PADOVA		
SINDACO DEL COMUNE DI ...		
...		
...		
CONSORZIO \ I di BONIFICA		
...		

IL SINDACO (o suo delegato)

**6.6. ATTIVAZIONE ORGANIZZAZIONE/I DI VOLONTARIATO DI P.C.****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****ATTIVAZIONE ORGANIZZAZIONE/I di VOLONTARIATO di P. C.**

IL SINDACO

Si comunica che a seguito della segnalazione avvenuta il giorno ..... alle ore ....., regolarmente verificata e validata, in merito all'evento:

.....  
 che interessa la/e zonale di .....

DISPONE

l'immediata attivazione della/e Organizzazione/i:

.....articolata/e come di seguito:

	Gruppo Comunale ...	Associazione ....
Coordinatore / Presidente		
Vice-coordinatore		
Numero Volontari		

Mezzi ed attrezzature a disposizione:		
Gruppo Comunale ...		
Associazione ....		

per le seguenti attività di Protezione Civile, da effettuare in accordo con lo scrivente Ufficio  
 .....

Le operazioni si svolgeranno in località: ..... con partenza prevista da  
 ..... il giorno ..... alle ore .....

Ai sensi del D.P.R. n. 194/2001, sono operativi e coordinati dallo scrivente Ufficio i benefici normativi nei confronti dei volontari.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.7. AVVISO ALLA POPOLAZIONE****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****AVVISO ALLA POPOLAZIONE****IL SINDACO**

Rende noto che a seguito della segnalazione avvenuta il giorno ....., alle ore ....., regolarmente verificata e validata, in merito all'evento:

.....  
 .....  
 .....

che interessa la/e zone/e di .....

e visto il Piano Comunale di Protezione Civile approvato con deliberazione n. .... del Consiglio Comunale in data .....

**INFORMA**

che è stata attivata l'Unità di Crisi comunale di Protezione Civile presso .....  
 in via ..... n. ....

che sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....  
 .....

E' stato attivato un SERVIZIO INFORMAZIONI rispondente al/i seguente/i numero/i:

.....  
 .....

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramate SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (Sindaco, U.T.G. – Prefettura di Venezia, Vigili del Fuoco, ecc.)

**IL SINDACO (o suo delegato)**

## 6.8. COMUNICATO STAMPA

**COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO**

**Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:**

**Data**

### COMUNICATO STAMPA

Si comunica che alle ore ..... del giorno ..... si è verificato il seguente evento:

.....  
.....  
.....

che ha interessato\interessa la\le zone\le di .....

.....

Finora sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....  
.....

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

.....  
.....

La situazione attuale è la seguente:

.....  
.....

E' stato attivato un **servizio informazione** rispondente ai \ al seguenti \ e numeri \ o telefonici:

.....

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

IL SINDACO (o suo delegato)



**6.9. RAPPORTO SITUAZIONE STATO DI ALLARME****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****RAPPORTO SITUAZIONE STATO DI ALLARME**

Rapporto riferito al giorno: ..... alle ore .....

(1) Evento accaduto:

.....  
.....

(2) Area interessata:

.....  
.....

(3) Danni a persone:

 feriti ..... senza tetto ..... dispersi ..... morti .....

(4) Danni a vie di comunicazione e numero delle persone isolate:

.....  
.....

(5) Danni a servizi pubblici essenziali:

 rete energia elettrica

.....

 rete distribuzione gas

.....

 rete distribuzione acqua potabile

(6) Danni ad edifici:

 edifici pubblici

6. MODULISTICA

---

.....  
.....

edifici privati

.....  
.....

(7) Situazione sanitaria:

.....  
.....

(8) Situazione veterinaria:

.....  
.....

(9) Percorsi consigliati ai mezzi di soccorso per raggiungere l'area colpita

.....  
.....

(10) Provvedimenti adottati

.....  
.....

(11) Esigenze

.....  
.....

(12) Altre notizie rilevanti

.....

<b>DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO:</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>
PROVINCIA DI PADOVA		
REGIONE VENETO		
U.T.G. - PREFETTURA DI PADOVA		
SINDACO DEL COMUNE DI ...		
...		
...		
CONSORZIO \ I di BONIFICA		
...		

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.10. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AL SETTORE AGRICOLO****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****RILEVAMENTO dei DANNI SUBITI: SETTORE AGRICOLO**

EVENTO CALAMITOSO ..... DATA .....

LOCALITA' .....

NOME	LOCALITA'	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' di MISURA*	STIMA DANNO	NOTE

\* Mq n. capi, Ha, ecc.

1. Produzioni erbacee, ortive, arboree e frutticole, erbacee industriali, foraggiere
2. Strutture aziendali: terreni ripristinabili, fabbricati rurali, strade poderali, piantagioni arboree da frutto, scorte vive, scorte morte
3. Strutture interaziendali: strade interpoderali, opere di approvvigionamento idrico, rete idraulica e impianti irrigui al servizio di più aziende.
4. Strutture interaziendali: opere pubbliche di bonifica

**IL SINDACO (o suo delegato)**

## 6.11. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AL SETTORE INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

**COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO**

**Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:**

**Data**

### RILEVAMENTO dei DANNI SUBITI: SETTORE INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO

EVENTO CALAMITOSO ..... DATA.....

LOCALITA' .....

NOME	LOCALITA'	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' di MISURA*	STIMA DANNO	NOTE

1. Scorte

2. Impianti: sostituzione, revisione

3. Immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.12. RILEVAMENTO DANNI SUBITI AI BENI MOBILI E IMMOBILI DI PRIVATI****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data****RILEVAMENTO dei DANNI SUBITI: BENI MOBILI E IMMOBILI DI PRIVATI**

EVENTO CALAMITOSO ..... DATA.....

LOCALITA' .....

<b>NOME</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>DESCRIZIONE DANNO</b>	<b>UNITA' di MISURA*</b>	<b>STIMA DANNO</b>	<b>NOTE</b>

\* Mq, numero immobili, ecc....

**IL SINDACO (o suo delegato)**

### 6.13. ORDINANZA CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

**COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO**

**Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodpiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:**

**Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

#### ORDINANZA CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

IL SINDACO

- Premesso che in data ..... si è verificato il seguente evento:  
.....
- Considerato che la situazione della circolazione (inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) ..... è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli per gli alunni;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241

#### ORDINA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi ..... fino a ..... delle scuole di ogni ordine e grado di codesto Comune.

#### RENDE NOTO

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Veneto entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Ufficio scolastico provinciale di Padova (ex Provveditorato), alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, all' U.T.G. - Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.

Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.14. ORDINANZA DI DIVIETO CONSUMO ACQUA DALL'ACQUEDOTTO****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA di DIVIETO CONSUMO ACQUA POTABILE DALL'ACQUEDOTTO****IL SINDACO**

- Premesso che a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno .....
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata alla presente ordinanza e segnalano che l'acqua erogata dall'acquedotto comunale non è potabile,

**VISTO**

- Visto il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n° 66;
- l'art. 32 della L. 23 dicembre 1978 n° 833;
- l'art. 10 del D. lgs. 2 febbraio 2001 n° 31 e s.m.i.;
- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n° 225;

**ORDINA**

- è fatto divieto assoluto di utilizzare per uso potabile l'acqua proveniente dall'acquedotto mentre la stessa potrà essere utilizzata per fini domestici non potabili previa bollitura;

verrà organizzato un sistema di distribuzione di acqua potabile sia utilizzando le autobotti del

..... sia consegnando ai nuclei familiari interessati confezioni di acqua minerale;

**RENDE NOTO**

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

**AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia di Padova, alla Regione Veneto, alla A.S.L., all' U.T.G. – Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.
- copia dello stesso dovrà essere distribuita a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**



**6.15. ORDINANZA SOSPENSIONE EROGAZIONE DALL'ACQUEDOTTO****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA SOSPENSIONE EROGAZIONE ACQUA DALL'ACQUEDOTTO****IL SINDACO**

- Premesso che a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno.....
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute;

**VISTO**

- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n° 66;
- l'art. 32 della L. 23 dicembre 1978 n° 833;
- l'art. 10 del D. lgs. 2 febbraio 2001 n° 31 e s.m.i.;
- l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n° 225;

**ORDINA**

- è sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di .....
- verrà organizzato un sistema di distribuzione di acqua potabile sia utilizzando le autobotti sia consegnando ai nuclei familiari interessati confezioni di acqua minerale;

**RENDE NOTO**

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

**AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

- copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia di Padova, alla Regione Veneto, alla A.S.L., all' U.T.G. – Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.
- copia dello stesso dovrà essere distribuita a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.16. ORDINANZA REQUISIZIONE MEZZI****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA DI REQUISIZIONE MEZZI****IL SINDACO**

- Premesso che a seguito dell'evento ..... verificatosi il giorno ....., si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione di macerie (inserire eventuali altri motivi) .....
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni ..... i seguenti mezzi .....
- Visto che i suddetti mezzi prontamente reperibili sono di proprietà di: .....
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L. 24.2.92, n. 225;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. del 18 agosto 2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D. Lgs. 31.03.98, n. 112;

**ORDINA**

La requisizione in uso a favore di codesto Comune dei seguenti mezzi (descrizione): ..... di proprietà di ..... per destinarli a ....., dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ....., e comunque non oltre la data del ..... con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione

**RENDE NOTO**

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990, n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

**AVVERTE**

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, all'U.T.G. – Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

**6.17. ORDINANZA REQUISIZIONE IMMOBILE****COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO****Provincia di PADOVA**

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:****Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA DI REQUISIZIONE IMMOBILE****IL SINDACO**

- Premesso che a seguito dell'evento ..... avvenuto il giorno ....., si sono verificati danni alle abitazioni per cui si è dovuto procedere all'evacuazione delle persone in esse residenti;
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di requisire il/i seguente/i immobile/i ..... che risulta il più idoneo allo scopo;
- Dato che il/i suddetto/i immobile/i è/sono di proprietà di: .....
- Visto l'art. 7 dell'Allegato E della Legge 20.03.1865 n. 2248, il quale prevede la possibilità di disporre di proprietà private o in pendenza di giudizio, per grave necessità, e ritenuto che l'attuale situazione sia da ritenersi di grave necessità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. del 18.08.2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D. Lgs. 31.03.98, n. 112;

**ORDINA**

La requisizione a favore di codesto Comune dell'/degli immobile/i (descrizione) .....  
 ...di proprietà di ....., per destinarlo/i a ....., dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ....., e comunque non oltre la data del ..... con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza.

**RENDE NOTO**

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990, n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

**AVVERTE**

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Veneto entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Provincia di Padova, alla Regione Veneto, all'U.T.G. – Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**

## 6.18. ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO

### COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO

#### Provincia di PADOVA

PEC: santangelodipiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:**

**Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

### ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO

#### IL SINDACO

- Premesso che a seguito dell'evento .....verificatosi il giorno ....., si è instaurata una situazione di pericolo tale da determinare l'evacuazione dei fabbricati siti in via / frazione .....
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate
- Ritenuto che l'immobile sito in via ..... adibito ad edificio scolastico sia idoneo ai suddetti fini;
- Ritenuta impellente la necessità che il suddetto immobile sia immediatamente reso disponibile per quanto sopra indicato;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L. 24.2.92, n. 225;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D. Lgs. 31.03.98, n. 112;

#### ORDINA

che l'immobile indicato nelle premesse è, con decorrenza immediata, adibito a temporaneo alloggio delle persone evacuate in conseguenza all'evento di cui sopra e fino alla cessazione dello stato di emergenza.

#### RENDE NOTO

Che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990, n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

**AVVERTE**

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Provincia di Venezia, alla Regione Veneto, all'U.T.G. - Prefettura ed al COM territorialmente competente.
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**



## 6.19. ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO PRIVATO

### COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO

#### Provincia di PADOVA

PEC: santangelodpiovedisacco.pd@cert.ip-veneto.net

E-mail: info@santangelopiove.net

Tel. 049 97 93 911

Fax. 049 97 93 999

**N° Prot.:**

**Data**

ORDINANZA N. \_\_\_\_\_

### ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO PRIVATO

#### IL SINDACO

- Premesso che a seguito dell'evento ..... verificatosi il giorno ..... , si è instaurata una situazione di pericolo tale da determinare l'evacuazione dei fabbricati siti in .....
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate in conseguenza del predetto evento;

#### VISTO

- che il Comune non possiede, al momento, alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone evacuate;
- che la/e famiglia/e non ha/hanno al momento soluzioni alternative di alloggio;
- Visti gli artt. 32 della L. 23.12.78, n. 883 e gli artt. 25, 27, 32, 106 del D.P.R. 24.7.77, n. 616;
- Vista l'ordinanza sindacale n. .... del ..... (di requisizione edificio privato);
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L. 24.2.92, n. 225;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D. Lgs. 31.03.98, n. 112;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

#### ORDINA

che le persone evacuate trovino temporanea sistemazione alloggiativa presso l'edificio sito in via ..... di proprietà di .....

**RENDE NOTO**

che a norma dell'art. 6 della L. 07.08.1990, n. 241 il responsabile del procedimento è ..... che provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

**AVVERTE**

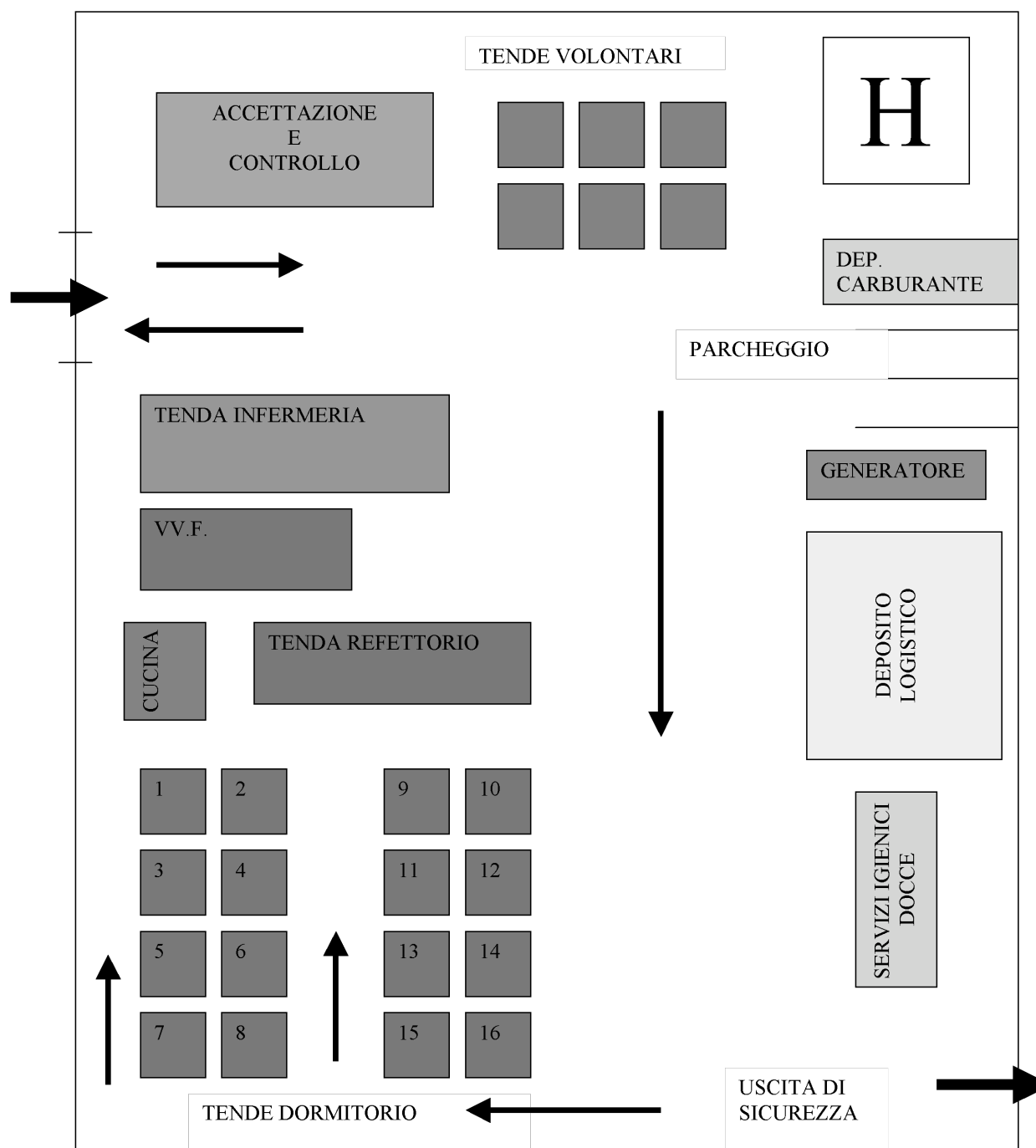
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione Veneto, Provincia di Padova, all'U.T.G. – Prefettura di Padova ed al COM territorialmente competente.
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO (o suo delegato)**





## 6.22. ESEMPIO ORGANIZZAZIONE CAMPO BASE





## 7. APPENDICI

---

### ELENCO APPENDICI

- APPENDICE A: REPERIBILITÀ
- APPENDICE B: RESPONSABILI DI FUNZIONE
- APPENDICE C: RUBRICA NUMERI UTILI
- APPENDICE D: ELENCO RISORSE





**APPENDICE A**

**REPERIBILITÀ**



# **APPENDICE B**

## **RESPONSABILI DI FUNZIONE**

**ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE**

<b>UFFICIO DI RIFERIMENTO REFERENTE</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>NOME E COGNOME RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA</b>

<b>FUNZIONE</b>	<b>NOME E COGNOME</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>SINDACO</b>		
<b>ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>ASSESSORE LL.PP.</b>		

# **APPENDICE C**

**RUBRICA NUMERI UTILI**

# NUMERI UTILI

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
PREFETTURA			
QUESTURA DI PADOVA			
PROVINCIA DI PADOVA			
REGIONE DEL VENETO (C.O.R.Em.)			
VIGILI DEL FUOCO			
PRONTO INTERVENTO			
CARABINIERI			
EMERGENZA SANITARIA			
GUARDA DI FINANZA			
CORPO FORESTALE DELLO STATO			
C.C.I.S.			

# RISCHIO BLACK-OUT

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
VIGILI DEL FUOCO			
ENEL			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
POLIZIA DI STATO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
U.L.S.S. 6			

# RISCHIO IDRAULICO

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO DI POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILE DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			



# RISCHIO DA EVENTI METEOROLOGICI

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTI			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			

# RISCHIO FRANA

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			

# RISCHIO NEVE

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
VIGILI DEL FUOCO			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			
A.N.A.S. S.p.A.			
U.L.S.S. 6			

# RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
FORESTALE REGIONE VENETO			
U.L.S.S. 6			

# RISCHIO INCENDIO URBANO

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			

# RISCHIO INCIDENTE STRADALE

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			

# RISCHIO SICCATÀ

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			
A.R.P.A. VENETO			

# RISCHIO SISMA

ENTE	NUMERO EMERGENZE	TELEFONO	FAX
SINDACO			
UFFICIO TECNICO COMUNALE			
UFFICIO POLIZIA LOCALE			
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI			
UFFICIO ANAGRAFE			
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
VIGILI DEL FUOCO			
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO			
POLIZIA DI STATO			



# ELENCO VIE E ABITANTI



# **APPENDICE D**

## **ELENCO RISORSE**





